



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 - Capitale Sociale Euro 363.971.167,68 (interamente versato) - Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129 (il "**Regolamento Prospetto**") ed è redatto in conformità all'art. 7 e all'allegato 6 al Regolamento Delegato (UE) 2019/980.

Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (l' "**Emittente**", la "**Banca**" o "**Banca di Asti**"), società capogruppo dell'omonimo gruppo bancario (il "**Gruppo**" o "**Gruppo CR Asti**") in qualità di emittente di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**").

Il Documento di Registrazione ha validità per dodici mesi a decorrere dalla sua data di approvazione.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione – come eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi – deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la "**Nota Informativa**") relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**" e, congiuntamente alla Nota Informativa, il "**Prospetto**") o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, alla Nota Informativa, che, congiuntamente al Documento di Registrazione, costituisce il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") e alle condizioni definitive, cui è allegata la nota di sintesi della singola emissione, nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

Il Documento di Registrazione, come eventualmente integrato e modificato dai relativi supplementi, la relativa Nota Informativa, integrata dalle Condizioni Definitive e dalla Nota di Sintesi, costituiscono un prospetto ai fini del Regolamento Prospetto.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 31 luglio 2025 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0075794/25 del 30 luglio 2025 (quest'ultima, la "**Data del Documento di Registrazione**").

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Si invita altresì l'investitore a prendere visione attentamente del Capitolo relativo ai "Fattori di Rischio" all'interno del presente Documento di Registrazione e della singola Nota Informativa e Nota di Sintesi, per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento all'Emittente e ai tipi di Strumenti Finanziari rilevanti.

Il Documento di Registrazione, unitamente alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento, è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti) in forma cartacea, nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it.

INDICE

PARTE PRIMA – FATTORI DI RISCHIO	5
A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE	5
A.1. RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA E ALL’IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO E GEOPOLITICO	5
B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL’EMITTENTE E DEL GRUPPO	6
B.1 RISCHI CONNESSI ALL’ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO	6
B.2 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA O PARZIALE ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO	7
B.3 RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI	7
B.4 RISCHI CONNESSI ALL’ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	8
B.5 RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE	9
B.6 RISCHI CONNESSI ALLE CONTROVERSIE LEGALI	10
C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL’EMITTENTE	10
C.1 RISCHIO DI CREDITO	10
C.2 RISCHI DI MERCATO	11
C.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	13
C.4 RISCHI OPERATIVI	13
C.5 RISCHI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA	14
C.6 RISCHI CONNESSI ALLE SANZIONI E AI PROCEDIMENTI A CARICO DI ESPONENTI AZIENDALI	15
C.7 RISCHI CONNESSI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E AMBIENTALI	16
D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO	17
D.1 RISCHI CONNESSI ALL’EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO	17
D.2 RISCHI CONNESSI AGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI ORDINARI E STRAORDINARI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO E AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI	17
PARTE SECONDA	19
1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI	19
1.1. SOGGETTI RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	19
1.2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	19
1.3. DICHIARAZIONI O RELAZIONI DI ESPERTI	19
1.4. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	19
1.5. DICHIARAZIONE DELL’EMITTENTE	19
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	20
2.1. NOME E INDIRIZZO DEI REVISORI DELL’EMITTENTE	20
2.2. INFORMAZIONI CIRCA DIMISSIONI, REVOCHE O RISOLUZIONI DELL’INCARICO AI REVISORI LEGALI ..	20
3. FATTORI DI RISCHIO	21
4. INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE	22
4.1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL’EMITTENTE	22

4.1.1	DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	24
4.1.2	LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO	24
4.1.3	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	24
4.1.4	RESIDENZA E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI REGISTRAZIONE, INDIRIZZO, NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE E SITO WEB..	24
4.1.5	FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	24
4.1.6	RATING ATTRIBUITI ALL'EMITTENTE SU RICHIESTA DELL'EMITTENTE O CON LA SUA COLLABORAZIONE NEL PROCESSO DI ATTRIBUZIONE.....	24
4.1.7	INFORMAZIONI SUI CAMBIAMENTI SOSTANZIALI NELLA STRUTTURA DI FINANZIAMENTO E DI ASSUNZIONE DEI PRESTITI DELL'EMITTENTE INTERVENUTI DALL'ULTIMO ESERCIZIO FINANZIARIO .	25
4.1.8	DESCRIZIONE DEL FINANZIAMENTO PREVISTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	25
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	26
5.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ	26
5.1.1	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI	26
5.1.2	INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI.....	26
5.1.3	PRINCIPALI MERCATI NEI QUALI OPERA L'EMITTENTE	27
5.2.	BASE DI QUALSIASI DICHIARAZIONE FORMULATA DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE.....	28
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	30
6.1.	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	30
6.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO	31
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	32
7.1.	CAMBIAMENTI NEGATIVI SOSTANZIALI DELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE DALLA DATA DELL'ULTIMO BILANCIO SOTTOPOSTO A REVISIONE PUBBLICATO E CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DEI RISULTATI FINANZIARI DEL GRUPPO DALLA FINE DELL'ULTIMO ESERCIZIO PER IL QUALE LE INFORMAZIONI FINANZIARIE SONO STATE PUBBLICATE FINO ALLA DATA DEL PRESENTE DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	32
7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	32
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	33
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA	34
9.1.	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE O DI SORVEGLIANZA.....	34
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA	38
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	39
10.1.	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE E INFORMAZIONI RELATIVE AGLI ASSETTI PROPRIETARI	39
10.2.	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE A UNA DATA SUCCESSIVA UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	39
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	40

11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	40
11.1.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE RELATIVE AGLI ULTIMI DUE ESERCIZI E LA RELAZIONE DI REVISIONE PER OGNI SINGOLO ESERCIZIO	40
11.1.2	MODIFICA DELLA DATA DI RIFERIMENTO CONTABILE	40
11.1.3	PRINCIPI CONTABILI	40
11.1.4	MODIFICA DELLA DISCIPLINA CONTABILE	40
11.1.5	INFORMAZIONI FINANZIARIE REDATTE CONFORMEMENTE AI PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI SOTTOPOSTE A REVISIONE	40
11.1.6	BILANCIO CONSOLIDATO.....	41
11.1.7	DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE	41
11.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	41
11.3.	REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	41
11.3.1	REVISIONE LEGALE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	41
11.3.2	ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE ASSOGGETTATE A REVISIONE LEGALE	41
11.3.3	INFORMAZIONI FINANZIARIE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE NON ESTRATTE DAI BILANCI ASSOGGETTATI A REVISIONE LEGALE DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	41
11.4.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI	42
11.5.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE	47
12.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	48
12.1.	CAPITALE AZIONARIO	48
12.2.	ATTO COSTITUTIVO E STATUTO.....	48
13.	PRINCIPALI CONTRATTI.....	49
14.	DOCUMENTI DISPONIBILI.....	50
15.	DEFINIZIONI E GLOSSARIO.....	51

PARTE PRIMA – FATTORI DI RISCHIO

La presente sezione è relativa ai soli fattori di rischio connessi all'Emittente e al gruppo facente capo alla Banca (il “**Gruppo**” o il “**Gruppo CR Asti**”).

Pertanto, tale sezione, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento Prospetto, riporta esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici per l'Emittente stesso e il Gruppo e rilevanti per assumere una decisione di investimento informata.

Prima di qualsiasi decisione sull'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente il presente Capitolo, al fine di comprendere i rischi specifici associati all'Emittente e al Gruppo ed ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari che lo stesso potrà emettere, come di volta in volta descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. Banca di Asti ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi, derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi, nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono, altresì, invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Ne consegue che i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, compresi i documenti e le informazioni incluse mediante riferimento, alle ulteriori informazioni e ai fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari riportati nella relativa Nota Informativa.

A. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE ECONOMICO/FINANZIARIA GENERALE

A.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica e geopolitica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari globali e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e il Gruppo operano.

Nel dettaglio, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo.

Il 2024 ha registrato una *performance* dell'economia globale complessivamente superiore alle aspettative, grazie alla mitigazione della dinamica inflattiva e al conseguente abbassamento dei tassi di interesse ufficiali.

La rielezione di Donald Trump alla Presidenza USA, nel novembre 2024, ha però introdotto nuove incertezze sulle politiche commerciali e fiscali a livello globale. La piattaforma elettorale del nuovo Presidente prevede l'intenzione di introdurre pesanti dazi a danno dei principali *partner* commerciali, ridurre le imposte e introdurre una maggiore deregolamentazione e politiche favorevoli alle imprese. Un'eventuale *escalation* nell'imposizione di tariffe potrebbe rendere difficoltoso il già debole slancio economico europeo, impattando negativamente il commercio internazionale e aumentando i costi per le industrie chiave.

L'economia dell'eurozona, dopo la debole *performance* dell'anno precedente, ha registrato una modesta accelerazione nel 2024, in un contesto tuttavia caratterizzato da elevate incertezze e da alti rischi collegati alle tensioni geopolitiche per il persistere del conflitto Russia-Ucraina e di quello Israele-Palestinese (che ha in seguito assunto i caratteri del conflitto regionale, con l'allargamento delle ostilità alla Repubblica Islamica dell'Iran e agli USA). In aggiunta, le alterne tensioni geopolitiche, in particolare dovute al perdurare dei suddetti conflitti, hanno causato un forte aumento dei prezzi delle materie prime, contribuendo ad incrementare la volatilità sui mercati dell'energia e le fluttuazioni dei prezzi del petrolio e del gas.

Inoltre, in questo contesto, l'orientamento delle politiche monetarie nelle principali economie occidentali

ha continuato ad essere restrittivo nel primo semestre, per poi gradatamente ammorbidirsi attraverso un progressivo taglio dei tassi nella seconda parte dell'anno.

Il taglio dei tassi ufficiali si sta progressivamente trasmettendo al costo della raccolta bancaria ed a quello del credito. Si rileva un frazionale calo relativamente ai tassi di interesse sulla raccolta bancaria. La diminuzione dei tassi d'interesse attivi è stata più pronunciata e ha riguardato sia le consistenze in essere che le nuove erogazioni dei prestiti. A dicembre 2024 il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 3,11% (4,42% a dicembre 2023). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie dicembre 2024 è sceso al 4,40% dal 5,45% di dicembre 2023. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 4,44% (4,76% a dicembre 2023).

In questo contesto caratterizzato da significative incertezze, le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana per il triennio 2025-27 restituiscono una stima del PIL italiano in aumento non significativo (0,6 per cento nel 2025, dello 0,8 nel 2026 e dello 0,7 nel 2027), penalizzato dall'aumento dei dazi e dell'incertezza, che si stima sottraggano alla crescita del prodotto circa 0,5 punti percentuali complessivamente nel triennio 2025-27 (fonte: Banca d'Italia, *Proiezioni macroeconomiche per l'Italia - giugno 2025*).

Il sopra descritto quadro di incertezza sulle previsioni economiche dell'eurozona è tale da influenzare le previsioni e le stime finanziarie del Gruppo, in quanto richiede una selezione di assunzioni e di ipotesi, che potrebbero non risultare necessariamente confermate dagli effettivi futuri sviluppi.

Si deve infine rilevare che nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, quest'ultima però rallentata con la crisi del mercato immobiliare interna e con la persistente debolezza dei prezzi fondiari; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) gli effetti della politica monetaria della Banca Centrale Europea, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e dell'impatto delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) l'andamento dell'inflazione; (f) la crisi del sistema bancario internazionale; (g) le politiche commerciali della nuova presidenza USA; (h) gli sviluppi dei conflitti in Medio Oriente e Ucraina; (i) lo stato delle relazioni Stati Uniti – Cina.

In un contesto di mercato complesso come quello sopra delineato, il Gruppo ha concluso l'esercizio 2024, conseguendo un utile netto di circa 51,2 milioni di euro, in calo del 35,19% rispetto al dato dell'esercizio 2023 (pari a circa 79,0 milioni di euro), che aveva beneficiato del risultato dell'operazione straordinaria riguardante il trasferimento per conferimento del ramo aziendale relativo al Merchant Acquiring, realizzato in data 28 dicembre 2023 a favore di BCC Pay S.p.A., pari a circa 37 milioni di euro.

B. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

B.1 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano

Alla Data del Documento di Registrazione, il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani acquisiti con finalità di investimento a lungo termine (e quindi inquadrabili in un modello di *business* c.d. "*hold-to-collect*" che, a sua volta, implica la valorizzazione dei medesimi al costo ammortizzato, attenuando la potenziale volatilità legata alle eventuali variazioni del loro valore di mercato).

Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano italiano e di altri paesi dell'Unione Europea (segnatamente, Romania, Spagna e Francia) (i) per un importo iscritto a bilancio, al 31 dicembre 2024, pari a circa Euro 2,81 miliardi (Euro 2,66 miliardi al 31 dicembre 2023), che rappresenta l'89,65% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (91,10% al 31 dicembre 2023), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 22% (21% al 31 dicembre 2023), e (ii) per un importo iscritto al *fair value*, al 31 dicembre 2024, pari a circa Euro 2,65 miliardi (Euro 2,46 miliardi al 31 dicembre 2023). Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del *rating* dei paesi verso cui il Gruppo è esposto, soprattutto con riferimento allo Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione

economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti del contesto economico, che potrebbe determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. *spread*).

Al 31 dicembre 2024, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano è pari (i) con riferimento all'importo iscritto a bilancio, a circa Euro 2,12 miliardi (Euro 2,24 miliardi al 31 dicembre 2023), rappresentando il 67,68% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (76,52% al 31 dicembre 2023), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 16,33% (17,61% al 31 dicembre 2023), e (ii) con riferimento all'importo iscritto a *fair value*, a circa Euro 1,98 miliardi (Euro 2,06 miliardi al 31 dicembre 2023). Alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, esclusa l'Italia, ammontano a circa Euro 690 milioni (Euro 426,4 milioni al 31 dicembre 2023), rappresentando il 21,97% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (14,58% al 31 dicembre 2023), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 5,30% (3,35% al 31 dicembre 2023).

Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Qualora si verificasse un *downgrade* del *rating* dell'Italia, tale circostanza potrebbe: (i) portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività; (ii) portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca; e (iii) rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico

Nel mese di febbraio 2025 la Banca ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2025-2027 (il "**Piano**"). Per la predisposizione del Piano, il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici finanziari di riferimento a seguito del perdurare del conflitto russo-ucraino accentuati dall'instabilità legata al conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente e dagli effetti economici delle politiche protezionistiche annunciate dalla nuova presidenza degli Stati Uniti.

Tenuto conto delle risultanze registrate fino alla Data del Documento di Registrazione, sebbene la circostanza dell'allargamento del conflitto israelo-palestinese ad ulteriori attori (segnatamente, la Repubblica Islamica dell'Iran e gli USA), sia intervenuta successivamente all'approvazione del Piano, l'Emittente ritiene valido detto Piano. Tuttavia, la capacità del Gruppo CR Asti di realizzare le azioni strategiche del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente e del Gruppo, quali le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e gli interventi che le autorità nazionali ed europee potranno porre in essere, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente e il Gruppo possono solo parzialmente influire; tali assunzioni potrebbero, di conseguenza, non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati. L'eventuale ritardata o mancata attuazione, parziale o integrale, del Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

B.3 Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni significative verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo CR Asti quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono "grande esposizione" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.

Il Gruppo ha registrato n. 8 "grandi esposizioni" al 31 dicembre 2024 (n. 6 al 31 dicembre 2023), il cui peggioramento della liquidità può comportare la necessità di svalutare il relativo ammontare e pertanto, tenuto conto del grado di concentrazione, potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Un incremento del

rischio in esame può inoltre essere causato dagli impatti legati alle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico.

Le grandi esposizioni al 31 dicembre 2024 sono così costituite:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di Euro 2,8 miliardi di titoli detenuti in portafoglio e DTA (Euro 2,9 miliardi al 31 dicembre 2023), con una ponderazione complessiva pari a Euro 127,3 milioni (Euro 161,4 milioni al 31 dicembre 2023);
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominali Euro 0,9 miliardi (Euro 0,99 miliardi al 31 dicembre 2023), con una ponderazione complessiva pari a Euro 3,96 milioni (Euro 4,1 milioni al 31 dicembre 2023);
- esposizioni nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali Euro 810 milioni (Euro 528,4 milioni al 31 dicembre 2023) e con ponderazione pari a Euro 181,8 milioni (Euro 180,4 milioni al 31 dicembre 2023);
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali Euro 1,1 miliardi (Euro 846,5 milioni al 31 dicembre 2023) e con una ponderazione complessiva pari a Euro 225 milioni (Euro 225 milioni al 31 dicembre 2023).

B.4 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2024, i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo, calcolati senza l'inclusione dell'utile di periodo, si attestano, rispettivamente, al 15,34%, al 17,02% e al 17,25%. Al 31 dicembre 2023, i coefficienti CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio del Gruppo si attestano, rispettivamente, al 14,88%, al 16,53% e al 17,39% in regime Fully-phased.

Un eventuale futuro livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, minerebbe la l'adeguatezza della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

Con provvedimento del 3 aprile 2024, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente la conclusione del procedimento SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e i livelli di capitale aggiuntivo che è previsto che il Gruppo CR Asti detenga a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva al provvedimento SREP definitivo. Nel citato provvedimento Banca d'Italia ha evidenziato che, all'esito del periodico processo SREP condotto sul Gruppo, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: (i) l'assetto di governo e controllo, in un contesto in cui sono emerse carenze attinenti al corretto presidio dei rischi; (ii) la redditività e la sostenibilità del modello di *business*, che ha posto in evidenza difficoltà nell'estrarre un significativo valore aggiunto dall'attività di *core business* di banca commerciale; (iii) l'esposizione ai rischi di natura creditizia, anche tenuto conto che il Gruppo presentava nei periodi presi a riferimento da Banca d'Italia (31 dicembre 2022 e 30 giugno 2023) valori discosti dalle medie di sistema per le banche tradizionali, con riguardo agli indicatori di NPL *ratio* lordo e netto e di *coverage ratio* delle sofferenze e delle inadempienze probabili; (iv) l'esposizione ai rischi di mercato, con riguardo alla volatilità della riserva di valutazione del portafoglio FVOCI, connessa all'attività di negoziazione in titoli di Stato; e (v) l'esposizione ai rischi operativi, specie con riguardo ai profili afferenti all'evoluzione tecnologica e alla gestione dei rischi IT, anche di *outsourcing*, in un contesto di mercato sempre più competitivo e sfidante.

Sulla base dei complessivi elementi di valutazione, Banca d'Italia ha fissato i seguenti requisiti minimi: (i) CET 1 Ratio pari all'8,20%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; (ii) Tier 1 Ratio pari al 10,20%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; e (iii) Total Capital Ratio pari al 12,70%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP. Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 *Guidance* – P2G) pari all'1,25%, i coefficienti sono pari a (i) 9,45% per il CET 1 Ratio; (ii) 11,45% per il Tier 1 Ratio; e (iii) 13,95% per il Total Capital Ratio.

Non si può escludere che le Autorità di Vigilanza possano imporre ulteriori requisiti e/o parametri ai fini del calcolo dei requisiti di adeguatezza patrimoniale con possibili effetti negativi anche rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'eventuale peggioramento del livello dei *ratio* patrimoniali della Banca e/o del Gruppo, anche a causa di fattori esogeni e straordinari, potrebbe incidere, *inter alia*, sulla capacità della Banca e/o del Gruppo di accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore.

In particolare, in data 19 giugno 2024 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 ("**CRR III**") e la Direttiva (UE) 2024/1619 ("**CRD VI**"), al fine di limitare il rischio di eccessive riduzioni dei requisiti patrimoniali delle banche e rendere tali requisiti più comparabili, nonché al fine di migliorare le norme prudenziali, la vigilanza e la gestione dei rischi per le banche. In particolare, il CRR III, entrato in vigore a partire dal 9 luglio 2024, si applica a decorrere dal 1° gennaio 2025, sebbene alcune disposizioni siano già applicabili dalla data della sua entrata in vigore. Per la CRD VI, anch'essa entrata in vigore dal 9 luglio 2024, gli Stati membri dovranno adottarne e pubblicarne le misure di attuazione entro il 10 gennaio 2026 e applicare tali disposizioni a partire dall'11 gennaio 2026. Pertanto, alla Data del Documento di Registrazione, vi è incertezza in merito all'attuazione della CRD VI e agli impatti che tale norma potrebbe avere sull'operatività dell'Emittente e del Gruppo.

In aggiunta ai predetti, sono previsti requisiti per le banche al fine di disporre in qualsiasi momento di un sufficiente importo aggregato di Fondi Propri e passività ("*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities*" — "MREL"11). L'Emittente è chiamato a soddisfare i requisiti MREL su base individuale in qualità di capogruppo del gruppo bancario "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A."; tali requisiti vincolano le passività dell'emittente e richiedono, potenzialmente, anche l'utilizzo di passività subordinate con un impatto sui costi e potenzialmente sulla capacità di finanziamento dell'Emittente. Alla Data del Documento di Registrazione, il requisito MREL dell'Emittente determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento del 16 settembre 2024 è pari al 12,7% del TREA (*total risk exposure amount*) e al 4,25% del LRE (*leverage ratio exposure*). Al 31 dicembre 2024, la Banca rispetta i requisiti minimi richiesti.

Infine, l'indicatore *leverage ratio* si attesta su base consolidata al 7,50% (7,59% al 31 dicembre 2023), rispetto a un requisito minimo normativo del 3%.

B.5 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha registrato imposte differite ("**DTA**" o "**Deferred Tax Assets**") per Euro 142,2 milioni (Euro 181,2 milioni al 31 dicembre 2023). Di queste, Euro 92,7 milioni (Euro 103,7 milioni al 31 dicembre 2023) sono riferibili a DTA non trasformabili in credito d'imposta e quindi esposte al rischio di mancata recuperabilità in caso di mancanza di redditi imponibili futuri sufficienti a garantirne il riassorbimento. Qualora l'attuale normativa fiscale dovesse subire modifiche, anche a seguito dei possibili ulteriori impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, ovvero laddove non vi fossero imponibili futuri sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA non trasformabili potrebbero verificarsi conseguentemente effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

In sede di contabilizzazione delle imposte di esercizio, unitamente alle imposte di competenza, vengono rilevate anche le imposte differite attive e passive. Le imposte differite sono originate da costi e/o da ricavi che, rilevati in un determinato esercizio sotto il profilo civilistico, esplicano i loro effetti fiscali negli esercizi futuri. Si registra la fiscalità differita quando si verifica una differenza temporanea tra reddito civilistico e reddito fiscale, che determina una differenza tra le imposte calcolate sull'utile civilistico e quelle determinate sul reddito imponibile fiscale. Le imposte differite attive, anche dette "attività per imposte anticipate", possono essere contabilizzate solo nel caso in cui vi sia ragionevole certezza del loro futuro recupero in presenza di imponibili fiscali. Il principio contabile internazionale di riferimento per le imposte (IAS12) prevede, a tale scopo, che l'impresa dimostri, anno per anno, di poter iscrivere le DTA attraverso la rappresentazione di una simulazione prospettica dei redditi imponibili futuri (c.d. *Probability test*) sufficienti a riassorbire le DTA iscritte in bilancio. L'arco temporale sul quale è basata la simulazione è di 7 anni. Fanno eccezione a questa regola, non ricorrendo la necessità di effettuare il *Probability test*, le DTA derivanti da svalutazioni e perdite su crediti, avviamenti e altre attività immateriali (cd. DTA qualificate), in quanto non è necessaria la presenza di redditi imponibili futuri. Per queste ultime la Legge 214/2011 ha previsto, in presenza di una perdita civilistica e/o fiscale nell'anno del loro potenziale

riassorbimento, la loro trasformazione in crediti d'imposta. Laddove la Banca non registri una perdita (fiscale o civilistica) tali crediti restano iscritti nell'attivo di bilancio quali DTA.

B.6 Rischi connessi alle controversie legali

Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha determinato in Euro 4,3 milioni l'ammontare del "fondo controversie legali" (Euro 4,9 milioni al 31 dicembre 2023) a fronte di *petita* complessivi per circa Euro 6,17 milioni (circa Euro 6,04 milioni al 31 dicembre 2023), oltre a vertenze per le quali il *petitum* è indeterminato. Non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese e alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sull'attività, sulla reputazione, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

C.1 Rischio di credito

Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

In considerazione della natura commerciale e territoriale della Banca, il credito rappresenta la componente di rischiosità più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito ne costituisce la fonte più significativa.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha registrato un NPL ratio lordo pari al 5,22% (4,36% al 31 dicembre 2023). Tale rischio potrebbe essere influenzato negativamente per effetto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico, dalle politiche sui tassi di interessi nonché alla spinta inflazionistica, che potrebbero comportare un ulteriore deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di Crediti Deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo CR Asti potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale.

Al 31 dicembre 2024, gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 7,583 miliardi (Euro 7,637 miliardi al 31 dicembre 2023) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 7,355 miliardi (Euro 7,424 miliardi al 31 dicembre 2023). Al 31 dicembre 2024, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 395 milioni (Euro 333 milioni al 31 dicembre 2023), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela pari al 5,22% (4,36% al 31 dicembre 2023). Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 215 milioni (Euro 175 milioni al 31 dicembre 2023), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari al 2,92% (2,36% al 31 dicembre 2023).

Con riferimento alle singole categorie di Crediti Deteriorati, si evidenzia che al 31 dicembre 2024:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 97,9 milioni (Euro 120,1 milioni al 31 dicembre 2023) e le sofferenze nette sono pari a Euro 32,98 milioni (Euro 41,7 milioni al 31 dicembre 2023); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari al 1,29% (1,57% al 31 dicembre 2023) e il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari allo 0,45% (0,56% al 31 dicembre 2023);
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 260,4 milioni (Euro 169,3 milioni al 31 dicembre 2023) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 151,8 milioni (Euro 98,6 milioni al 31 dicembre 2023).

dicembre 2023); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari al 3,43% (2,22% al 31 dicembre 2023), superiore rispetto al dato di sistema⁽¹⁾ pari al 2,9%, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari al 2,06% (1,33% al 31 dicembre 2023), superiore rispetto al dato di sistema pari all'2,0%;

- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 37,15 milioni (Euro 43,7 milioni al 31 dicembre 2023) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 30,27 milioni (Euro 34,7 milioni al 31 dicembre 2023); il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari a 0,49% (0,57% al 31 dicembre 2023) e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari allo 0,42% (0,47% al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024, il livello di copertura complessiva dei Crediti Deteriorati si attesta al 45,63% (47,47% al 31 dicembre 2023). Con riferimento alle singole categorie di Crediti Deteriorati, si evidenzia che al 31 dicembre 2024, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 66,32% (65,30% al 31 dicembre 2023); (ii) delle inadempienze probabili è pari al 41,72% (41,75% al 31 dicembre 2023); e (iii) delle esposizioni scadute è pari a 18,51% (20,61% al 31 dicembre 2023).

Si segnala che le rettifiche nette su crediti effettuate nel corso dell'esercizio 2024 tengono conto dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute nel contesto dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia; tali rettifiche ammontano a circa Euro 96,7 milioni (Euro 66,4 milioni nel 2023) e determinano un costo del credito pari al 1,27% (annualizzato) degli impieghi lordi verso la clientela (0,87% nel 2023).

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, provvede ad aggiornare annualmente la propria strategia di gestione degli NPL. Tuttavia, nonostante le attività svolte nell'ambito della strategia di *derisking* di Gruppo, l'*NPL ratio* netto risulta al 31 dicembre 2024 in aumento rispetto all'esercizio precedente e permane il rischio che le azioni poste in essere non siano sufficienti per ridurre l'esposizione verso Crediti Deteriorati e/o che la Banca d'Italia richieda l'implementazione di misure ulteriori, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.2 Rischi di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "*trading book*") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "*banking book*"). Il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Le principali componenti del rischio di mercato per la Banca sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario ed al rischio di controparte.

(a) Rischi di tasso di interesse e di prezzo

I risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse della Banca e/o del Gruppo, vale a dire dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento sul margine di interesse e sul valore economico della Banca e/o del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e/o dal

⁽¹⁾ I dati di sistema riportati nel presente Paragrafo per raffronto con i dati del Gruppo sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2025 pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2025 per i dati relativi al 31 dicembre 2024 (dati riferiti all'aggregato "Banche meno significative").

Gruppo e quelli passivi dovuti dagli stessi (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta). A tal riguardo, il rischio di tasso di interesse si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (c.d. *trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia, soprattutto, al portafoglio bancario (c.d. *banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Con riferimento al *banking book*, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). In proposito, il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità è comunque contenuta.

Le linee strategiche adottate prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, rappresenti una fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria.

La perdita massima probabile per il Gruppo è stimata sulla base di metodologie statistiche, tra cui il *Value at Risk* (VaR)⁽²⁾, che al 31 dicembre 2024 risultava per il portafoglio titoli FVOCI (con impatto della valutazione a patrimonio), pari a Euro 22 milioni rispetto a Euro 15 milioni del 31 dicembre 2023. Altra metrica che insiste sul portafoglio FVOCI è la "Perdita Compatibile" (che misura il potenziale impatto patrimoniale legato all'operatività su tale portafoglio); tale metrica faceva registrare un valore pari a Euro 49 milioni alla fine dell'esercizio 2024 (Euro 59 milioni alla fine dell'esercizio precedente). Si segnala che, alla medesima data, gli investimenti nel portafoglio di negoziazione sono invece di importo irrisorio.

(b) *Rischi di controparte*

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte, ferma restando la presenza di accordi di compensazione contrattuale a mitigazione del rischio, è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2024, l'assorbimento a fronte del rischio di controparte si attestava a circa Euro 2 milioni (Euro 3 milioni al 31 dicembre 2023).

* * *

Il rischio di mercato dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca e del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola banca sia di Gruppo nel suo complesso; tuttavia sussiste il rischio che le predette strategie, procedure e sistemi non siano adeguati e, quindi, che il Gruppo non sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

⁽²⁾ Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio che misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere. Il modello VaR utilizzato dal Gruppo è basato sulla simulazione storica e permette di stimare la massima perdita che si potrebbe verificare nel 99% dei casi con un orizzonte temporale pari a 10 giorni.

C.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, le Banche del Gruppo dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni.

Il Gruppo è esposto al rischio che gli strumenti adottati per la gestione della liquidità, del controllo della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà non siano adeguati e, quindi, che il Gruppo non sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Sono di seguito rappresentati i principali indicatori regolamentari riferiti al rischio di liquidità:

- l'indicatore LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) – che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare degli *high quality liquidity assets* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, calcolati applicando lo scenario di *stress* previsto dalla normativa di riferimento – al 31 dicembre 2024 risultava pari al 274,07% (240,36% al 31 dicembre 2023), rispetto a un requisito minimo normativo del 100%;
- l'indicatore NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) – che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale oltre l'orizzonte temporale di un anno, corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile – al 31 dicembre 2024 risultava pari al 175,39% (169,20% al 31 dicembre 2023), rispetto a un requisito minimo normativo del 100%.

Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, nonché un eventuale cambiamento sfavorevole delle politiche di finanziamento della BCE, potrebbero comportare la necessità di adeguare la situazione di liquidità della Banca ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della normativa europea, e ciò potrebbe determinare effetti negativi sul profilo di solvibilità e, quindi, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.4 Rischi operativi

L'Emittente ed il Gruppo sono esposti a diversi tipi di rischio operativo insiti nella propria operatività, tra i quali possono essere citati, a titolo esemplificativo, il rischio legale e di non conformità, i vizi o i malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, errori operativi, frodi da parte di soggetti esterni, attacchi di virus informatici, inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, attacchi terroristici e disastri naturali. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché reputazionale dell'Emittente e/o del Gruppo.

Al 31 dicembre 2024, le perdite lorde rilevate dal Gruppo e riconducibili al rischio operativo erano pari a Euro 11,6 milioni (Euro 3,9 milioni al 31 dicembre 2023). L'impatto più elevato (62,9% della perdita effettiva lorda) è riconducibile all'*Event Type 4* "Clientela, prodotti e prassi di business".

Al 31 dicembre 2024, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 73 milioni

(Euro 68 anche al 31 dicembre 2023), corrispondenti in termini percentuali al 7,35% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Con particolare riferimento al rischio informatico, il Gruppo, nell'ambito della propria operatività, affida in *outsourcing* alla società Cedacri S.p.A. la gestione di una parte rilevante del sistema informativo, basato su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri. Sussiste il rischio che un eventuale disservizio o l'interruzione del servizio con Cedacri possa avere ripercussioni sulla normale operatività del Gruppo, con effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati dell'Emittente e/o del Gruppo, nonostante siano state adottate varie misure a mitigazione per fare fronte agli eventuali rischi connessi al non regolare funzionamento dei sistemi informatici.

C.5 Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

L'Emittente e le società del Gruppo operano in un contesto sottoposto a una stringente e articolata regolamentazione e la loro attività è monitorata nel continuo dalle Autorità di Vigilanza (principalmente, Banca d'Italia, CONSOB e IVASS). Il mancato rispetto della regolamentazione e gli accertamenti delle Autorità di Vigilanza, nonché il mancato rispetto da parte della Banca di eventuali richieste di natura operativa e/o reddituale da parte della Banca d'Italia potrebbero comportare l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti del Gruppo, che potrebbero tradursi, tra l'altro, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti, nonché in limitazioni alla distribuzione di utili e nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale. Ciò potrebbe determinare impatti negativi sui risultati operativi e sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, di cui (i) uno di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 TUB, nell'ambito del quale l'Autorità ha approfondito la complessiva situazione tecnica della Banca, con *focus* sugli assetti di *governance* e controllo, in particolare nell'ambito della gestione del credito e dei relativi rischi e su aspetti di natura procedurale e gestionale in materia di antiriciclaggio, e (ii) uno inerente all'adeguatezza degli assetti organizzativi, di governo e di controllo nell'ambito della trasparenza e tutela della clientela, ai sensi degli artt. 54 e 128 TUB, con *focus* sui processi e sulla documentazione di trasparenza, sulla gestione dei reclami, sull'esercizio dello *ius variandi*, i disconoscimenti e sulle modalità di applicazione di talune commissioni tra cui quelle di presentazione di portafoglio commerciale in presenza di una commissione omnicomprensiva e d'istruttoria veloce. A conclusione degli accertamenti ispettivi, in data 30 gennaio 2025, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso alla Banca i rapporti ispettivi, che riportano un giudizio sintetico c.d. "parzialmente sfavorevole", e avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 145 TUB evidenziando talune asserite irregolarità

- di carattere "prudenziale" e, in particolare, carenze nel sistema di governo e di controllo con riferimento (i) al monitoraggio, classificazione delle posizioni di rischio creditizio, specie nel segmento imprese; e (ii) ai controlli di *risk management* e alle verifiche di *internal audit*; e
- in materia di trasparenza e tutela della clientela e, in particolare, carenze negli assetti organizzativi e nelle loro condotte operative con riferimento (i) ad aspetti di *governance*, del sistema di controlli interni e al ruolo degli organi societari; (ii) al regime di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti; (iii) al processo di definizione delle variazioni unilaterali; (iv) alla gestione dei disconoscimenti e (v) all'estinzione dei rapporti contrattuali.

Con riferimento alla valutazione del rischio creditizio, gli esiti del rapporto di Banca d'Italia risultavano già integralmente riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2024 in ragione della contabilizzazione di rettifiche nette di valore dei crediti effettuate a seguito dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute già precedentemente nel contesto degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia. In data 30 gennaio 2025, l'Autorità, nel consegnare i rapporti ispettivi, ha sollecitato l'avvio di un piano di iniziative rimediali finalizzato a superare le carenze rilevante in sede ispettiva. La Banca, con comunicazioni del 31 marzo 2025, ha formulato all'Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni in merito ai predetti rapporti ispettivi, evidenziando le attività già realizzate e il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle criticità segnalate, che prevede, *inter alia*, una revisione del *framework*

organizzativo e di controllo e rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la predetta ispezione. Con riferimento agli oneri restitutori per rimborsi commissionali alla clientela, nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 era già stato accantonato un importo pari a Euro 6,6 milioni. Sulla base delle analisi e stime compiute dalla Banca in seguito alla ricezione dei rapporti ispettivi in parola, la Banca conferma che l'accantonamento effettuato al 31 dicembre 2024 sia sostanzialmente sufficiente a coprire gli oneri restitutori in oggetto.

Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento amministrativo in parola, nonché le attività rimediali, sono tuttora in corso.

In data 15 luglio 2025, la Consob - Divisione Vigilanza Intermediari e Protezione Investitori - Ufficio Banche, all'esito dell'istruttoria svolta sulla Banca, basata sugli esiti della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, ha comunicato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 TUF in relazione ad asserite irregolarità relative agli obblighi di corretta prestazione dei servizi di investimento nell'operatività con la clientela su azioni proprie e alla tenuta del registro dei conflitti di interesse. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca sta operando le necessarie analisi circa le asserite irregolarità e procederà alla presentazione di proprie difese e controdeduzioni nel contesto del procedimento amministrativo appena avviato.

Non si può escludere che le Autorità di Vigilanza avviino ulteriori procedimenti, anche su tematiche diverse da quelle sopra descritte, che potrebbero concludersi con esiti, in vario grado, negativi ovvero che rilevino specifiche criticità nel contesto dell'attività di vigilanza ordinaria, nonché che le azioni rimediali approntate dalla Banca non vengano implementate nei tempi previsti ovvero che le medesime non realizzino i miglioramenti cui sono tese. In tale situazione, eventuali richieste correttive delle criticità rilevate ovvero provvedimenti disposti dalle Autorità di Vigilanza potrebbero determinare impatti negativi sui risultati operativi e sulla reputazione nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.6 Rischi connessi alle sanzioni e ai procedimenti a carico di esponenti aziendali

Nel mese di febbraio 2018, Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti, a esito di verifiche fiscali condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016, ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015. Nel mese di novembre 2019, è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. e 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. in capo al Presidente ed al Direttore Generale e Amministratore Delegato, con riferimento ai resoconti semestrali al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2016 e ai bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016. L'avviso è stato notificato anche alla Banca per l'ipotesi di illecito amministrativo dipendente da reato di cui agli artt. 25-ter comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001 in relazione ai reati di all'art. 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. di cui sopra. L'ipotesi di reato riguardava la non corretta imputazione temporale nell'esercizio 2016 di larga parte delle svalutazioni su crediti effettuate dalla Banca in esito alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi il 7 ottobre 2016, per un ammontare di Euro 48 milioni circa.

Nel corso del procedimento, i legali della Banca e dell'Amministratore Delegato hanno formulato richiesta di definizione del processo nelle forme del c.d. rito abbreviato. Successivamente, in data 31 maggio 2023, il Giudice ha pronunciato, in udienza, sentenza di assoluzione con formula piena nei confronti della Banca e dell'ex Presidente, Aldo Pia, e di condanna nei confronti dell'Amministratore Delegato, Carlo Demartini.

Ricevuta conferma della volontà dell'Amministratore Delegato di procedere con l'impugnazione della sentenza – impugnazione effettivamente avvenuta in data 16 ottobre 2023 a seguito del deposito delle motivazioni della sentenza in data 8 agosto 2023 – il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 9 giugno 2023, ha effettuato, ai sensi dell'art. 5 del DM 169/2020, le valutazioni relative alla correttezza dell'Amministratore Delegato, confermandone la sussistenza, e, all'unanimità, ha rinnovato la piena fiducia nei confronti del medesimo, confidando nella rapida e positiva conclusione della vicenda. A seguito della pubblicazione delle motivazioni della predetta sentenza, seppur non considerabile "evento sopravvenuto" ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.M. n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno effettuare l'aggiornamento della verifica di correttezza già svolta, confermando nella seduta consiliare del 26 ottobre 2023 il proprio giudizio di idoneità dell'Amministratore Delegato. Le valutazioni dell'Emittente sono state trasmesse da ultimo in data 27 ottobre 2023 alla Banca

d'Italia, la quale, in data 21 febbraio 2024, ha comunicato di prendere atto della confermata idoneità deliberata dall'organo amministrativo della Banca, senza procedere all'avvio di alcun procedimento di decadenza ai sensi dell'art. 24 del D.M. 169/2020 e richiedendo che l'organo consiliare monitori costantemente l'evoluzione del procedimento giudiziario per il quale è in corso l'*iter* relativo al secondo grado di giudizio. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha adempiuto alle predette indicazioni di Banca d'Italia.

Qualora l'appello pendente avesse esito, anche parzialmente, negativo per l'Amministratore Delegato, quest'ultimo potrebbe perdere i requisiti previsti dalla normativa vigente per il mantenimento della carica, con effetti negativi sulla reputazione e sull'attività dell'Emittente e del Gruppo.

C.7 Rischi connessi ai cambiamenti climatici e ambientali

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. L'Emittente è esposto ai rischi legati al cambiamento climatico che possono manifestarsi sotto due prospettive:

- il rischio di transizione indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati;
- il rischio fisico indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio può determinare direttamente, ad esempio, danni materiali o un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive.

A partire dal 2015, con la ratifica dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la sostenibilità e la transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio sono diventate elementi fondamentali per garantire la competitività di lungo periodo.

Quanto sopra si è tradotto, da un punto di vista normativo, in diversi provvedimenti emanati dall'UE e dalle Autorità di Vigilanza (*guidelines* BCE ed EBA), che sottolineano la centralità dei rischi climatici e ambientali. In questo contesto in continua evoluzione, il Gruppo si è adoperato per approfondire tali tematiche con l'obiettivo di adottare nuovi modelli, tecniche di *scoring* e scenari esogeni provenienti da *provider* internazionali riconosciuti (*ECB Climate Stress Test*, NGFS).

A fine 2021, l'iniziativa ESG è stata inserita come fattore abilitante della pianificazione strategica di Gruppo e, conseguentemente, nel corso del 2022 la Banca ha attivato una specifica iniziativa progettuale in tale ambito.

L'iniziativa ESG si inserisce in un più ampio quadro normativo/regolamentare, in cui rientra l'emanazione da parte di Banca d'Italia delle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali, avvenuta in data 8 aprile 2022. Banca di Asti, nel secondo trimestre 2022, è stata selezionata insieme ad altre banche *less significant* per contribuire alla "*Thematic Review on climate-related and environmental risks*" della BCE. Anche sulla base degli esiti di tale indagine comunicati dall'Autorità di Vigilanza e in aderenza alle richieste formulate dalla medesima, la Banca ha predisposto un piano di iniziative di allineamento da completare nel triennio 2023-2025, che alla Data del Documento di Registrazione risultano prossime al completamento. La Banca ha previsto nel contempo un ulteriore ampliamento del "Piano di Sostenibilità" di Gruppo, successivamente integrato sulla base del documento "Principali evidenze e buone prassi" pubblicato da Banca d'Italia nel dicembre 2023.

Inoltre, il passaggio dalla fase strettamente progettuale alla gestione integrata e diffusa della tematica ESG è avvenuto progressivamente durante il 2024 e si è concluso nel mese di dicembre 2024 con l'avvio dei lavori di definizione della componente ESG del Piano Strategico 2025 – 2027.

Il percorso realizzativo delle strategie ESG del Piano Strategico 2025-2027 sarà gestito e implementato dalle Strutture aziendali, sotto il costante coordinamento e impulso dell'Ufficio ESG e Sostenibilità costituito durante la fase progettuale e in attività già dal 2023.

La mancata o parziale realizzazione del piano di iniziative avviato dalla Banca, l'adozione di nuove politiche sui rischi climatici e ambientali, i futuri sviluppi delle direttrici di intervento in ambito ESG e di crescita sostenibile nonché il mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

D. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

D.1 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente normativa di natura legislativa e regolamentare, peraltro soggetta a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione tributaristica, giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*.

Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, essendo le proprie azioni ammesse alle negoziazioni su un sistema multilaterale di negoziazione (c.d. MTF) e in qualità di "emittente strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante" è tenuto al rispetto di talune previsioni del TUF e a talune disposizioni di attuazione emanate dalla Consob nonché del Regolamento 596/2014 relativo agli abusi di mercato.

Il mancato rispetto del sistema di norme e regolamenti applicabili ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di applicazione delle stesse da parte delle competenti Autorità di Vigilanza potrebbero comportare possibili effetti negativi (ivi incluso l'avvio di procedimenti amministrativi e giudiziali nei confronti dell'Emittente e/o di altre società del Gruppo, che potrebbero tradursi, nei casi più gravi, nella sospensione o nella revoca di autorizzazioni, in provvedimenti di diffida, multe, sanzioni civili o penali o in altre misure disciplinari rilevanti) sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

D.2 Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Il Gruppo è tenuto a ottemperare agli obblighi contributivi imposti dalla normativa disciplinante la risoluzione delle crisi bancarie.

Con, rispettivamente, la Direttiva 2014/49/UE (c.d. *Deposit Guarantee Schemes Directive* – DGSD), la Direttiva 2014/59/UE (c.d. *Bank Recovery and Resolution Directive* – BRRD) e il Regolamento (UE) n. 806/2014 (c.d. *Single Resolution Mechanism Regulation* – SRMR), il legislatore europeo ha apportato modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica.

A seguito del recepimento di tali normative nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ("FITD") e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo Unico di Risoluzione, a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e, con riferimento al Fondo Unico di Risoluzione, eventualmente, anche straordinari.

Per quanto concerne il FITD, gli oneri contributivi sono determinati in proporzione all'ammontare dei depositi protetti delle banche del gruppo facente capo all'Emittente rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo delle banche del gruppo facente capo all'Emittente aventi depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il Fondo Unico di Risoluzione di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Relativamente al contributo

ordinario del Fondo di Risoluzione Unico, con il versamento del contributo relativo all'esercizio 2023 è terminata la fase di contribuzione finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all'1% (c.d. *target level*). Il *Single Resolution Board* è comunque tenuto a verificare annualmente se i mezzi finanziari disponibili del SRF sono diminuiti al di sotto del target level e, in esito a tale esame, valuterà se sia necessario procedere alla raccolta di ulteriori contribuzioni.

Secondo quanto previsto dalla DGSD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FITD di risorse finanziarie almeno pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Grazie alle contribuzioni raccolte a luglio 2024, è terminata la fase di contribuzione finalizzata a garantire la costituzione della dotazione finanziaria minima del fondo pari all'0,8% (c.d. *target level*).

Al 31 dicembre 2024, gli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario – rappresentati dai contributi ordinari e addizionali al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – sono pari a Euro 8,5 milioni. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività dell'Emittente e incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali dell'Emittente. Inoltre, ove l'ammontare dei contributi ordinari richiesti al Gruppo aumentasse, la redditività dello stesso diminuirebbe e il livello delle risorse patrimoniali della Banca e del Gruppo potrebbe risentirne in maniera significativa; qualora venissero richiesti contributi straordinari al Gruppo ciò potrebbe avere un impatto negativo, anche significativo, sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

PARTE SECONDA

1. PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1. Soggetti responsabili del Documento di Registrazione

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con sede legale in Asti, Piazza Libertà n. 23, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3. Dichiarazioni o relazioni di esperti

Ai fini della redazione del Documento di Registrazione, non sono state emesse dichiarazioni o relazioni da esperti, ad eccezione delle relazioni di revisione rilasciate dalla Società di Revisione (come *infra* definita).

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte Seconda, Capitolo 11, Paragrafi 11.2 e 11.3.

1.4. Informazioni provenienti da terzi

Si segnala che nel Documento di Registrazione sono inserite talune informazioni provenienti da terzi che sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, la seguente tabella riporta le informazioni provenienti da terzi contenute nel Documento di Registrazione:

Argomento	Fonte	Riferimento
Qualità del credito	Banca d'Italia – “Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2025”	Parte Prima, Paragrafo C.1 (<i>Rischio di credito</i>) del Documento di Registrazione
Quote di mercato	Banca d'Italia – “Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2024”	Parte Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3 (<i>Principali mercati nei quali opera l'Emittente</i>) del Documento di Registrazione

1.5. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che:

- il Documento di Registrazione è stato approvato dalla Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1129;
- la Consob approva il Documento di Registrazione solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento (UE) 2017/1129;
- tale approvazione non dovrebbe essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Documento di Registrazione.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione il soggetto incaricato della revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, è la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (la “**Società di Revisione**”), con sede legale e amministrativa in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, cui l'assemblea ordinaria dei soci della Banca, in data 30 aprile 2019, ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo per il periodo relativo agli esercizi 2019-2027.

I bilanci consolidati del Gruppo CR Asti relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono stati assoggettati a revisione da parte della Società di Revisione.

2.2. Informazioni circa dimissioni, revoche o risoluzioni dell'incarico ai revisori legali

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel presente Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di dimissioni, revoche o risoluzione consensuale con riferimento all'incarico conferito alla Società di Revisione.

3. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi al Gruppo, si rinvia alla Parte Prima del presente Documento di Registrazione.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Asti fu fondata il 25 gennaio 1842 per opera di benemeriti cittadini, con il concorso del Municipio di Asti, di Opere Pie e dei Comuni della Provincia di Asti e fu riconosciuta con R.D. del 7 marzo 1843 e da oltre 170 anni si propone come banca del territorio.

Rispettivamente nel 1932 e nel 1971, la Cassa di Risparmio di Asti, nell'ottica di ampliare la propria quota di mercato e di potenziare la propria espansione territoriale, procedette all'acquisizione della Banca Astese e della Banca Bruno & C.

In data 13 luglio 1992 è stata costituita la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente creditizio Cassa di Risparmio di Asti che ha assunto la nuova denominazione di "Fondazione Cassa di Risparmio di Asti".

Nel 1996 la Banca ha aperto il proprio capitale ai privati attraverso un'operazione di aumento di capitale a pagamento ed emissione di obbligazioni convertibili offerte in pubblica sottoscrizione.

Nel 1999 la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha ceduto alla Deutsche Bank S.p.A. una quota pari al 20% del capitale sociale della Banca.

Nel 2003 viene eliminato l'obbligo per le Fondazioni con patrimonio non superiore a 200 milioni di Euro di dismettere le partecipazioni di controllo nelle società bancarie conferitarie consentendo quindi alla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti di mantenere la propria partecipazione di controllo nella Banca.

Nel 2004 Deutsche Bank S.p.A. ha ceduto la propria partecipazione nella Banca, pari al 20% del capitale sociale, alla Banca di Legnano S.p.A. (Gruppo Bipiemme), la quale in data 22 luglio 2013 e con efficacia 14 settembre 2013 è stata incorporata in Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

In data 28 dicembre 2012 Banca di Asti ha acquistato la partecipazione di controllo in Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. ("**Biverbanca**"), pari al 60,42%, e, per effetto di tale acquisizione, il Gruppo ha esteso la propria Rete Territoriale e aumentato i canali distributivi in Piemonte e, in particolare, nelle province di Biella, Verbania e Vercelli, nonché avviato una nuova strategia di Gruppo. Il prezzo definitivo per la compravendita è stato pari a Euro 206,2 milioni circa.

In data 13 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in esecuzione di quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2017, ha approvato la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni Banca di Asti sul mercato "Vorvel" (già "Hi-MTF"), segmento "Equity Auction", sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM S.p.A. ("**Vorvel**"). In data 27 luglio 2017 le azioni della Banca sono state ammesse a negoziazione sul mercato Vorvel con avvio delle negoziazioni a partire dal 31 luglio 2017.

In data 29 novembre 2018, Banca di Asti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli ("**Fondazione Vercelli**") e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ("**Fondazione Biella**") e, congiuntamente con Fondazione Vercelli, le ("**Fondazioni**") hanno sottoscritto un accordo quadro, come successivamente integrato dall'*addendum* sottoscritto in data 29 aprile 2019, avente ad oggetto l'acquisizione da parte della Banca delle residue azioni Biverbanca detenute dalle Fondazioni, pari complessivamente al 39,58% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale di Banca di Asti loro riservato. A seguito, *inter alia*, dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea rilasciata in data 19 dicembre 2019, l'operazione – che ha comportato l'ingresso delle Fondazioni nel capitale sociale della Banca – si è perfezionata in data 23 dicembre 2019, mediante conferimento in Banca di Asti di tutte le azioni Biverbanca detenute da Fondazione Biella e Fondazione Vercelli, con conseguente emissione da parte di Banca di Asti in favore di Fondazione Biella e di Fondazione Vercelli di azioni dell'Emittente, rivenienti da un apposito aumento di capitale loro riservato. Nell'ambito del processo di semplificazione societaria avviato nel 2018 dal Gruppo volto innanzitutto alla razionalizzazione dell'assetto organizzativo e partecipativo di Banca di Asti e di Biverbanca, in data 7 ottobre 2021, l'Assemblea degli Azionisti della Banca ha deliberato, fra l'altro, l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Biverbanca nell'Emittente. Il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 28 ottobre 2021. La fusione – svolta in forma semplificata ai sensi dell'art. 2505 del Codice Civile, in quanto Banca di Asti deteneva l'intero capitale sociale dell'incorporanda – ha avuto efficacia civilistica a decorrere dalle ore 24:00 del 6 novembre 2021. Gli effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2021.

In data 12 aprile 2024, è stato stipulato un accordo di compravendita di azioni CR Asti tra la Banca e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ("**Fondazione CRT**") finalizzato all'ingresso di Fondazione CRT nel capitale della Banca con una partecipazione pari al 6% mediante l'acquisto (l' "**Accordo**") mediante l'acquisto, in più *tranche*, di n. 4.232.223 azioni proprie detenute dalla Banca. In esecuzione dell'Accordo, Banca di Asti ha venduto, sempre in data 12 aprile 2024, a Fondazione CRT una prima *tranche* di azioni proprie, pari a n. 1.250.000 e rappresentative dell'1,77% circa del capitale sociale a un prezzo per azione di Euro 8,75 (corrispondente al "prezzo di riferimento" delle azioni Banca di Asti espresso dal mercato), per complessivi Euro 10,9 milioni circa; Banca di Asti ha successivamente ceduto, nei mesi di giugno e luglio 2024, a Fondazione CRT, in più *tranche*, le restanti n. 2.982.223 azioni CR Asti a un prezzo per azione di Euro 8,75 (corrispondente al "prezzo di riferimento" delle azioni Banca di Asti espresso dal mercato), per complessivi Euro 26,1 milioni, acquistate a una volta dalla Banca sul mercato nel contesto di un intervento di supporto in via straordinaria della liquidità del titolo svoltosi nelle aste del 21 giugno 2024 e del 28 giugno 2024.

* * *

Per quanto riguarda gli eventi societari rilevanti verificatisi nella vita dell'Emittente successivamente alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2024 si segnala quanto segue:

- nel mese di gennaio 2025, la Banca ha completato il collocamento di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 destinato a investitori istituzionali, per un valore nominale di 200 milioni di euro e scadenza a 10 anni (23 gennaio 2035). Il *bond* corrisponde una cedola annua fissa pari a 7,375% fino alla data di *reset* prevista per il 23 gennaio 2030. A partire da tale data, qualora la Banca non eserciti la facoltà di rimborso anticipato, la cedola sarà rideterminata sulla base del tasso *mid-swap* a 5 anni incrementato di 507,8 punti base. L'obbligazione è in forma dematerializzata e accentrata presso Euronext Securities Milan ed è stata ammessa a quotazione sul mercato non regolamentato Global Exchange Market della Borsa di Dublino;
- in data 6 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato le situazioni patrimoniali ed economiche individuali e consolidate preliminari al 31 dicembre 2024;
- nel mese di febbraio 2025 la Banca ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2025-2027;
- in data 17 aprile 2025 si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente, che ha approvato, *inter alia* (i) il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 e la distribuzione di un dividendo di Euro 0,40 per azione, corrispondente ad un monte dividendi di Euro 28,2 milioni, (ii) il rinnovo del Collegio Sindacale, il cui mandato era giunto a scadenza, nominando Presidente il dott. Stefano Sesia e componenti effettivi la dott.ssa Annalisa Conti e il dott. Alberto Cresto, oltre al dott. Andrea Foglio Bonda e alla dott.ssa Franca Serra quali Sindaci Supplenti, confermandone i compensi, (iii) le politiche di remunerazione e di incentivazione, (iv) un piano di *Phantom shares*, e (v) l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie;
- in data 25 giugno 2025, il Gruppo è stato autorizzato dalla Banca d'Italia all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB (esposizioni "al dettaglio" e "verso imprese") a partire dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2025;
- in data 30 giugno 2025, la Banca ha avviato un nuovo programma annuale di sostegno della liquidità in via ordinaria ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento Vorvel Equity Auction – Libro 2" mediante acquisto di azioni proprie sul segmento Vorvel Equity Auction del sistema multilaterale di negoziazione Vorvel, per un corrispettivo massimo di Euro 7 milioni⁽³⁾.

⁽³⁾ Si precisa che con provvedimento del 6 maggio 2025, Banca d'Italia ha autorizzato la concessione del *plafond* riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nel capitale primario di classe 1, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 e degli artt. 28 e ss. del Regolamento Delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 per un importo pari a Euro 17 milioni.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A." o in forma abbreviata "Banca C.R. Asti S.p.A." oppure "Banca di Asti S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

4.1.2 Luogo e numero di registrazione dell'Emittente e suo codice identificativo del soggetto giuridico

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036. Banca di Asti è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate e all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 6085.

Il codice identificativo dell'Emittente (LEI) è: 81560027D07F9BDB8436.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 13 luglio 1992 nella forma della società per azioni, a seguito del conferimento dell'azienda bancaria da parte dell'Ente Cassa di Risparmio di Asti con atto a rogito del Notaio Bruno Marchetti di Asti, rep. 35599/15900.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria degli azionisti, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione.

4.1.4 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo, numero di telefono della sede sociale e sito web

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Asti, Piazza Libertà n. 23. Numero di telefono: 0141/393111; email: info@bancadiasti.it; sito web: www.bancadiasti.it.

La Banca opera sulla base della legge italiana ed è un emittente azioni diffuse fra il pubblico in maniera rilevante ai sensi dell'art. 2325-ter del codice civile.

Le informazioni contenute nel sito *web* dell'Emittente non costituiscono parte del presente Documento di Registrazione, ad esclusione delle informazioni espressamente incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione stesso.

La Banca è soggetta ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (tra cui Banca d'Italia e Consob). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" nonché di emittente con azioni quotate su un sistema multilaterale di negoziazione, è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla Consob. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, la Banca è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, rileva altresì la legislazione giuslavoristica, nonché quelle in materia di sicurezza sul lavoro e di *privacy*. Per maggiori informazioni, si rinvia al bilancio consolidato della Banca, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte Seconda, Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2024/gruppo-banca-di-asti_-bilancio-consolidato-31-12-2024.pdf?sfvrsn=6460535c_9).

4.1.5 Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

4.1.6 Rating attribuiti all'Emittente su richiesta dell'Emittente o con la sua collaborazione nel processo di attribuzione

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di Rating.

4.1.7 Informazioni sui cambiamenti sostanziali nella struttura di finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente intervenuti dall'ultimo esercizio finanziario

Dal 31 dicembre 2024 fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono intervenuti cambiamenti sostanziali nella struttura del finanziamento e di assunzione dei prestiti dell'Emittente.

4.1.8 Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente

L'Emittente e il Gruppo si finanziano principalmente mediante l'attività di raccolta diretta, che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si è attestata a Euro 10,67 miliardi (Euro 10,4 miliardi al 31 dicembre 2023). La struttura della raccolta diretta del Gruppo è costituita principalmente dall'emissione di prestiti obbligazionari sottoscritti dalla clientela per circa Euro 2,34 miliardi e dai conti correnti per Euro 6,6 miliardi (aggregato in cui rientrano anche i depositi a tempo).

Al 31 dicembre 2024 le obbligazioni (incluso il contributo derivante da titoli riferibili alle operazioni di cartolarizzazione), hanno rilevato una variazione positiva di Euro 44,2 milioni (+1,92%) rispetto al 31 dicembre 2023; i conti correnti, compresi i depositi a tempo, hanno rilevato una crescita di circa Euro 25,7 milioni (0,39%).

Inoltre, al 31 dicembre 2024, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale, disponibili a pronti (al netto dell'*haircut*) e non utilizzate, risulta pari a Euro 3 miliardi (Euro 2,7 miliardi al 31 dicembre 2023). A queste si aggiungono Euro 0,9 miliardi di liquidità in eccesso rappresentata da saldi liquidi e depositi presso la banca centrale (Euro 0,7 miliardi al 31 dicembre 2023).

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

Banca di Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.

Banca di Asti svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati e alle piccole e medie imprese (come ad esempio le imprese artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) e alle imprese (finanziamenti per l'attività di impresa ordinari e agevolati);
- servizi bancari e servizi finanziari, tra i quali i servizi di pagamento;
- attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero;
- servizi assicurativi, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del *post-vendita*;
- previdenza sanitaria, attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie;
- altri servizi non bancari, tra i quali i servizi collegati alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, al noleggio a lungo termine, sia nel mercato dei privati sia nel mercato delle imprese. Relativamente alla gamma dei servizi riservati alle imprese, l'offerta prevede servizi di consulenza alle imprese con la collaborazione della società Credit Data Research Italia S.r.l.

Le controllate Pitagora S.p.A. e We Finance S.p.A. (controllata indirettamente tramite Pitagora) sono invece intermediari finanziari specializzati nel mercato del credito al consumo e, in particolare, nel settore dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.

Nello svolgimento della propria attività il Gruppo si avvale di personale specializzato, la cui formazione è patrimonio della cultura aziendale. La Banca ha sviluppato modelli professionali ed una struttura organizzativa tali da favorire l'adattamento continuo al mercato e la semplificazione dei processi aziendali.

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Categoria	Numero medio esercizio 2024	Numero medio esercizio 2023
Dirigenti	29	31
Quadri direttivi	606	573
Restante personale dipendente	1.132	1.209
Totale	1.767	1.813

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Nel corso del 2024, tra le attività più significative realizzate dalla Banca, si segnala l'adesione al Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa gestito da CONSAP. Tale adesione è stata finalizzata con l'obiettivo di

favorire l'accesso al credito in particolare ai giovani e alle famiglie, contribuendo a consolidare l'immagine di banca del territorio e di relazione anche in ottica ESG. Sempre nell'ambito dell'offerta di credito rivolta alle famiglie, nel 2024 è stato rilasciato il prodotto di mutuo ipotecario a privati denominato "Casanova Rata Certa", al fine di rispondere all'esigenza dei Clienti che, vista l'attuale situazione di incertezza, desiderano optare per la tranquillità di una spesa mensile predeterminata.

È inoltre proseguita l'attività di misurazione del livello di soddisfazione della clientela.

Sempre nel corso del 2024, con riferimento all'offerta di credito rivolta alle Imprese, è stato rilasciato il nuovo prodotto Mutuo Sustainability Linked Loan al fine di sostenere le Imprese che effettuano investimenti nell'ambito del nuovo "Piano Transizione 5.0".

In data 14 dicembre 2023, la Banca e la Banca Europea per gli Investimenti hanno stipulato un accordo per finanziare progetti di investimento e fabbisogno di capitale circolante delle PMI e delle Mid Cap operanti sul nostro territorio attraverso l'attivazione di *plafond* di Euro 100 milioni. Nel 2024 è stata attivata la prima *tranche* di Euro 50 milioni che ha consentito l'erogazione di finanziamenti alle imprese clienti a condizioni migliorative rispetto alle condizioni di mercato.

Nel corso del 2025, la Banca ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno al fianco del tessuto imprenditoriale (i) aderendo alla convenzione SACE *Growth*, per supportare l'accesso al credito delle imprese che investono in innovazione e crescita sostenibile, (ii) stanziando un *plafond* per sostenere le imprese che investono in energie rinnovabili (e.g., realizzazione o valorizzazione di impianti di energia rinnovabile), mobilità *green* (e.g., rinnovamento del parco automezzi con conseguente riduzione delle emissioni), edifici *green* (e.g., costruzione di immobili in classe energetica alta) e(iii) stanziando un *plafond* per sostenere le imprese che subiscono danni da eventi climatici calamitosi nel corso dell'anno.

5.1.3 Principali mercati nei quali opera l'Emittente

Al 31 dicembre 2024, l'Emittente opera principalmente nell'Italia nord occidentale per il tramite dei n. 209 sportelli di cui dispone.

Nella tabella seguente sono riportati il numero di sportelli di Banca di Asti in ciascuna delle province di riferimento e le quote di mercato del Gruppo rispetto al totale degli sportelli presenti nella provincia di riferimento.

Regione	Provincia	N° sportelli	QdM (%) (*)
Lombardia	Milano	12	1,17%
	Monza e Brianza	4	1,43%
	Pavia	2	1,06%
	Bergamo	1	0,24%
	Brescia	2	0,32%
	Varese	2	0,79%
Piemonte	Asti	60	51,72%
	Cuneo	12	3,50%
	Torino	29	4,51%
	Alessandria	10	7,14%
	Novara	4	3,77%
	Biella	30	33,71%
	Verbano-Cusio-Ossola	1	1,89%
	Vercelli	30	35,71%
Valle d'Aosta	Aosta	3	4,84%
Liguria	Genova	1	0,34%
	Imperia	1	1,33%
Veneto	Padova	1	0,28%
	Verona	1	0,23%
	Treviso	1	0,29%
	Venezia	1	0,33%
	Vicenza	1	0,27%
Totale		209	

(*) Quota di mercato del Gruppo rispetto al totale degli sportelli bancari (esclusi gli 84 sportelli non bancari di Pitagora S.p.A.) presenti nella provincia di riferimento (Dati aggiornati al 31 dicembre 2024; fonte: Banca d'Italia – “Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2024”).

Il Gruppo, nei limiti della compatibilità economica dei singoli esercizi e a condizione che si presentino concrete opportunità commerciali, persegue una politica di sviluppo e sostegno della rete di vendita mediante l'incremento del numero di sportelli presenti sul territorio, la crescita del personale attraverso la ricerca di risorse con significative capacità commerciali, e la revisione del *layout* di alcuni sportelli di nuova apertura e di recente ristrutturazione.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, il Gruppo è particolarmente attivo nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività nelle stesse aree dell'Emittente.

5.2. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Fatte salve le informazioni sulle quote di mercato degli sportelli bancari del Gruppo calcolate sulla base della pubblicazione “Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale – anno 2024” di Banca d'Italia, per quanto attiene ai dati di sistema, e delle evidenze gestionali interne, per quanto attiene al

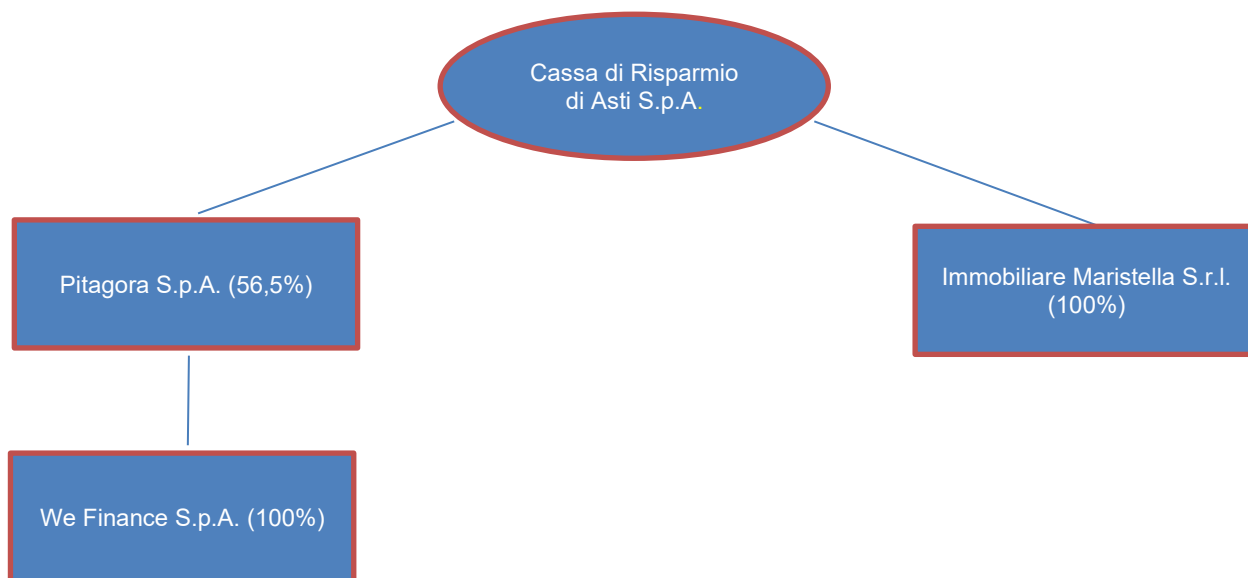
numero di sportelli del Gruppo, nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente è a capo del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. La Banca, nella sua qualità di capogruppo, esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo CR Asti:



Si riporta qui di seguito una breve descrizione delle società ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo:

Pitagora S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, via dell'Arsenale n. 19, capitale sociale pari ad Euro 41.760.000 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 04852611005, nella quale la Banca detiene una partecipazione pari al 56,5% del capitale sociale. Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del TUB operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.

We Finance S.p.A.: è una società per azioni con sede legale in Torino, via dell'Arsenale n. 19, capitale sociale pari ad Euro 3.900.000,00 interamente versati, codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Torino numero 03839770264, partita iva 01654870052, nella quale Pitagora detiene una partecipazione pari al 100⁽⁴⁾% del capitale sociale. We Finance è un intermediario finanziario iscritto all'Albo di cui all'art. 106 del TUB operante nel mercato del credito al consumo, specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione e assimilati.

Immobiliare Maristella S.r.l.: è una società a responsabilità limitata con sede legale in Asti, piazza Libertà n. 23, capitale sociale pari ad Euro 7.000.000, iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00218600054, nella quale la Banca detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale. La società ha per oggetto attività di acquisto, vendita, permuta, conduzione e amministrazione di beni

⁽⁴⁾ Si precisa che al 31 dicembre 2024, Pitagora S.p.A. deteneva una partecipazione nel capitale sociale di We Finance S.p.A. pari al 94%. Successivamente, in data 26 maggio 2025, è stata perfezionata da parte della controllata Pitagora S.p.A. l'acquisizione da Albatross S.r.l. di n. 234.000 azioni di We Finance S.p.A., pari al 6% del capitale sociale della medesima. Alla Data del Documento di Registrazione, la percentuale di partecipazione di Pitagora S.p.A. in We Finance S.p.A. è pari al 100% del capitale sociale della medesima.

immobili nonché attività in proprio o per conto terzi di costruzioni edilizie, opere stradali e, in genere, ogni altra attività connessa e accessoria.

Si segnalano altresì Asti Group RMBS II S.r.l., Asti Group RMBS III S.r.l., Asti Group RMBS IV, Asti Group PMI S.r.l., Milone CQS S.r.l., Manu SPV S.r.l., Aida SPV S.r.l., ossia le società veicolo (SPV) impiegate nelle operazioni di cartolarizzazione dei crediti poste in essere dal Gruppo. Pur non avendo diritti di voto o quote di partecipazione al capitale sociale di detti veicoli, il Gruppo detiene il controllo ai sensi dell'IFRS 10 e dello IAS 27.

Sono altresì comprese nell'area di consolidamento le partecipazioni in Edera S.r.l. e Fa.ro. S.r.l. su cui la Banca di Asti esercita un'influenza notevole in quanto la quota detenuta indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%. Queste società vengono valutate con il metodo del patrimonio netto.

6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo e gode di autonomia gestionale in quanto società capogruppo del Gruppo CR Asti.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato e cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate fino alla data del presente Documento di Registrazione

L'Emittente attesta che dal 31 dicembre 2024 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e del Gruppo ad eccezione di quanto indicato in relazione alle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico e alle ripercussioni negative delle stesse sull'economia.

L'Emittente attesta altresì che dal 31 dicembre 2024 fino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso, fermo restando quanto indicato in relazione alle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico, nonché ai relativi impatti macroeconomici e di settore.

Si segnala che nel mese di febbraio 2025 la Banca ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2025-2027 (il "**Piano**"). Per la predisposizione del Piano, il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari macroeconomici finanziari di riferimento a seguito del perdurare del conflitto russo-ucraino accentuati dall'instabilità legata al conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente e dagli effetti economici delle politiche protezionistiche annunciate dalla nuova presidenza degli Stati Uniti.

Le risultanze registrate fino alla Data del Documento di Registrazione, nonostante il conflitto israelo-palestinese abbia in seguito visto il coinvolgimento di ulteriori attori (segnatamente, la Repubblica Islamica dell'Iran e gli USA), comprovano la validità del Piano.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA

9.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione o di sorveglianza

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2023, che ha determinato in 12 il numero dei componenti. In data 29 aprile 2024, l'Assemblea ha aumentato a 13 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nominando il consigliere Gian Luigi Gola. Tutti gli amministratori nominati rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2025.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
Presidente	Giorgio Galvagno	Consigliere ACRI, Consigliere dello "Schema Volontario" costituito all'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Vice Presidente ASTISS S.c.a.r.l., Vice presidente di Pitagora S.p.A.
Vice presidente	Roberto De Battistini(2)	Professore a contratto di Fondamenti di Economia Politica, Dipartimento di <i>Management</i> nell'Università di Torino
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Mario Demartini	Consigliere di Pitagora S.p.A., Componente del Collegio Sindacale di ABI, Invitato Permanente al Comitato Ristretto Piccole Banche dell'ABI
Consigliere	Marilena Bolli(1)(*)	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Pinter Caipo Italia S.r.l., Vice presidente di Pinter Caipo Technologies S.L, Consigliere e membro del comitato esecutivo di Confidisystema!, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratrice Delegata di Softex S.r.l.
Consigliere	Enrico Borgo	Amministratore Unico della Help Consulting S.r.l., società di consulenza aziendale alle PMI
Consigliere	Alain Devalle(2)(*)	Professore Ordinario di Economia Aziendale, Dipartimento di Scienze Economiche e Matematico-Statistiche nell'Università degli Studi di Torino Presidente del Collegio Sindacale di REAR Soc. Coop., Sindaco Effettivo di Intrauma S.p.A., Sindaco Effettivo di Seven S.p.A., Sindaco Effettivo di Invicta S.p.A., Sindaco Effettivo di ITT S.p.A.

Consigliere	Manuela Geranio(2)(*)	Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Bergamo, Presidente del corso di Laurea Specialistica in "Management, Innovazione e Finanza" e membro del Consiglio di Amministrazione presso l'Università degli Studi di Bergamo, Professore a contratto, Dipartimento di Finanza nell'Università Bocconi di Milano, Membro dell' EURIBOR Oversight Committee (European Money Markets Institute), Bruxelles, Membro del Risk Standing Committee dell'ESMA (European Securities and Markets Authority)
Consigliere	Gian Luigi Gola(*)(**)	Professore a contratto di Corporate Governance – Dipartimento di Management "Valter Cantino", corso di studio in Economia Aziendale dell'Università di Torino, Consigliere di Consult Rev S.r.l., Consigliere di Cuniberti and Partners SIM S.p.A., Presidente di Paper – One S.r.l., Presidente di Polografico S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Preve Costruzioni S.p.A., Consigliere di SIGIT S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Perano S.p.A.
Consigliere	Fernando Lombardi	Consigliere di Comtur Vercellese Servizi S.r.l. Componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università del Piemonte Orientale
Consigliere	Luba Petrova Manolova(1*)	Direttore AI Workforce & Copilot Solutions presso Microsoft
Consigliere	Silvia Mirate (3)	Professore Ordinario di Diritto Amministrativo - Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali Università degli Studi di Torino
Consigliere	Roberto Rho (1)(*)	Gruppo Banco BPM S.p.A. Responsabile della struttura di Gestione delle Partecipazioni del Banco BPM Spa, Consigliere di LodiSalute S.r.l., Consigliere di Genextra S.p.A., Consigliere di Veronagest S.r.l., Consigliere di BRF Property S.p.A.
Consigliere	Maurizio Spandonaro	Direttore dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, Amministratore Unico di S.I.A. S.r.l. Società di Servizi dell'Unione Industriale della Provincia di Asti, Membro del Comitato di Gestione e del Consiglio Generale della Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza della Provincia di Asti, membro del Consiglio di Amministrazione dell'I.T.S. GreenTech Academy Piemonte

(1) Membro del Comitato Parti Correlate e Politiche di Remunerazione

(2) Membro del Comitato Rischi e sostenibilità Endoconsiliare

(3) Esponente Responsabile per l'Antiriciclaggio

(*) Consigliere indipendente

(**) Nominato in data 29 aprile 2024

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Nell'ambito dei diversi processi di autovalutazione, svolti come da normativa vigente, il Consiglio di Amministrazione ha accertato l'adequatezza della propria composizione quali-quantitativa.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è stato nominato dall'Assemblea del 17 aprile 2025 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027.

La composizione del Collegio Sindacale alla Data del Documento di Registrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
Presidente	Stefano Sesia	Equity Partner dello Studio Associato WST Law & tax firm; Sindaco effettivo presso Him Co S.p.A., Sindaco Effettivo presso Him Co Industry S.p.A, Sindaco Effettivo di Bitux S.p.A., Sindaco Effettivo di Bolaffi S.p.A., Sindaco Effettivo di Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A., Sindaco Effettivo di O/Cava Meccanica S.p.A., Sindaco Effettivo di Amer Yachts S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione contabile di G.P. Tecnica S.r.l., Sindaco Effettivo con incarico di revisione contabile di Audiello e Varallo S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione contabile di Rodaforge S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione contabile di CMF S.r.l.
Sindaco effettivo	Alberto Cresto	Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Filatura CB S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Biella scarpe S.p.A, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Unione professionale per il Trust S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Filatura Lacfimi S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Lanificio Zignone S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Filatura San Vitale S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di SE.ME S.p.A.

Carica	Nome e Cognome	Cariche significative al di fuori dell'Emittente
Sindaco effettivo	Annalisa Conti	Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia di Formazione Professionale delle Colline Astigiane S.C.R.L., Sindaco Effettivo Sindacale con incarico revisione legale di G.A.I.A. S.p.A., Consigliere di Piemontecom S.r.l.
Sindaco supplente	Andrea Foglio Bonda	Presidente del Collegio Sindacale con incarico di revisione legale di Ferribiella S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di <i>Allsystem</i> S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Comformgest S.p.a., Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Lanificio di Pray S.r.l., Sindaco Effettivo di Borgosesia SGR S.p.A., Sindaco Effettivo con incarico di Revisione Legale di Cooperativa Tantintenti Onlus, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Vedogiovane Soc. Cooperativa Sociale, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale di Maria Cecilia Soc. Cooperativa Sociale Onlus, Sindaco Effettivo con incarico di revisione legale Maicolen S.r.l., Revisore Unico di Mauro Leone S.r.l., Revisore Unico di Pam System S.r.l., Revisore Unico di A.H. S.r.l.
Sindaco supplente	Franca Serra	Presidente del Collegio Sindacale di Cantina Sociale "Barbera dei sei castelli", Sindaco Effettivo di Gilalbi S.r.l., Sindaco Effettivo di Friges S.p.A., Sindaco Effettivo di Knauf Insulation S.p.A., Sindaco Effettivo di Acquedotto Valtiglione S.p.A., Sindaco Effettivo di La Torre di Castel Rocchero-Soc. Coop. Agricola, Sindaco Effettivo di Cantina di Nizza Soc. Coop, Agr., Sindaco Effettivo di Confezioni Elsy S.p.A., Sindaco Effettivo di IN.COOP. Soc. Coop. Edilizia, Sindaco Effettivo di Dino Fer S.r.l., Sindaco Effettivo di A.S.P. S.p.A., Sindaco Effettivo di Magnone Più S.r.l., Sindaco Effettivo di Riolfi Saponi S.r.l., Sindaco Effettivo di Gambino S.r.l., Sindaco Effettivo di Knauf Industries Italia S.r.l., Sindaco Effettivo di Vetralneivese S.r.l., Sindaco Effettivo di Acarpia Farmaceutici S.r.l.

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca; all'atto della nomina hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalle

disposizioni normative e regolamentari vigenti e di essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei sindaci previsti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti è stata accertata dal Collegio Sindacale ai sensi di legge e di regolamento.

L'Emittente ha trasmesso nei termini regolamentari a Banca d'Italia gli esiti della valutazione di idoneità dei membri del Collegio Sindacale ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti" e, alla Data del Documento di Registrazione, non ha ricevuto nessuna comunicazione di riscontro.

9.2. Conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza

Alla Data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di sorveglianza di cui alla Parte Seconda, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 si rinvia al bilancio consolidato della Banca, Nota Integrativa, Parte H, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte Seconda, Capitolo 14 del presente Documento di Registrazione (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2024/gruppo-banca-di-asti_-bilancio-consolidato-31-12-2024.pdf?sfvrsn=6460535c_9).

10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente e informazioni relative agli assetti proprietari

Alla Data del Documento di Registrazione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è l'azionista di maggioranza relativa della Banca. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

La seguente tabella indica gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni dell'Emittente in misura pari o superiore al 2%⁽⁵⁾ del capitale sociale di Banca di Asti.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	12,91%
Banco BPM S.p.A.	7.047.884	9,99%
Fondazione CRT	4.232.223	6%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	4,20%

Le informazioni aggiornate riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito *internet* dell'Emittente (link: www.bancadiasti.it/investor-relations/), fermi restando gli obblighi di cui all'art. 23 del Regolamento Prospetto in merito all'eventuale redazione di un supplemento.

10.2. Accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala in ogni caso che (i), nel contesto dell'acquisizione da parte della Banca delle residue azioni Biverbanca, sono stati sottoscritti due accordi parasociali, uno tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, e l'altro tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli volti a consentire a Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli di essere rappresentate nel Consiglio di Amministrazione della Banca e (ii) nel contesto dell'acquisizione da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Torino del 6% del capitale della Banca, è stato sottoscritto un patto parasociale di durata quinquennale tra la medesima Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti volto a consentire a Fondazione Cassa di Risparmio di Torino la nomina di un amministratore di minoranza.

⁽⁵⁾ Si ricorda che ai sensi del Paragrafo 2 (Informativa sulla compagine sociale), Sezione V, Capitolo I, Titolo II, della Circolare n. 229 del 21 aprile 1999 di Banca d'Italia: "Le capogruppo e le banche, ad eccezione delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo, comunicano annualmente alla Banca d'Italia l'elenco dei soci che possiedono un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale, riferito alla data di approvazione del bilancio."

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

11.1.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile relative agli ultimi due esercizi e la relazione di revisione per ogni singolo esercizio

I bilanci consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023 sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento ai sensi dell'art. 19, comma 1, del Regolamento Prospetto, con le relative relazioni emesse dalla Società di Revisione (bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024, link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2024/gruppo-banca-di-asti_-bilancio-consolidato-31-12-2024.pdf?sfvrsn=6460535c_9; bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023, link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2023/bilancio-consolidato-2023.pdf?sfvrsn=acdf36c_2).

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 15 marzo 2025 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023 in data 28 marzo 2024.

Si riporta di seguito una tabella volta ad agevolare l'individuazione dell'informativa nei bilanci consolidati della Banca al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie consolidate	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024	Fascicolo a stampa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023
Relazione sulla gestione(*)	5 – 340	5 – 94
Schema di stato patrimoniale consolidato	341 – 344	95 – 98
Schema di conto economico consolidato	345 – 348	99 – 102
Prospetto della redditività consolidata complessiva	349 – 350	103 – 104
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato	351 – 354	105 – 108
Rendiconto finanziario consolidato	355 – 358	109 – 112
Nota integrativa consolidata	359 – 596	113 – 344
Relazione della Società di Revisione	597 – 612	345 – 353

(*) Inclusiva, per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, della rendicontazione di sostenibilità.

11.1.2 Modifica della data di riferimento contabile

La Banca non ha modificato la sua data di riferimento contabile durante il periodo per il quale sono richieste informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

11.1.3 Principi contabili

Le informazioni finanziarie sono redatte in applicazione dei Principi contabili IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

11.1.4 Modifica della disciplina contabile

Le informazioni finanziarie sottoposte a revisione legale relative al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 sono presentate e redatte in una forma coerente con la disciplina contabile che sarà adottata per i successivi bilanci dell'Emittente.

11.1.5 Informazioni finanziarie redatte conformemente ai principi contabili nazionali sottoposte a revisione

L'Emittente non redige informazioni finanziarie conformemente ai principi contabili nazionali.

11.1.6 Bilancio consolidato

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato, entrambi sottoposti a revisione legale completa. Le informazioni finanziarie presentate nel Documento di Registrazione sono quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2024 e 2023.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Parte Seconda, Capitolo 11, Paragrafo 11.1.

11.1.7 Data delle informazioni finanziarie

La data dello stato patrimoniale dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state sottoposte a revisione contabile completa è il 31 dicembre 2024.

11.2. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente mette a disposizione del pubblico presso la propria sede legale, nonché sul sito internet della Banca (www.bancadiasti.it), nella sezione "Investor Relations – Bilanci", il resoconto semestrale individuale e consolidato, sottoposti a revisione contabile limitata.

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione (i.e., il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023), l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali o altre informazioni finanziarie.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Revisione legale delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati del Gruppo CR Asti relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 sono stati assoggettati a revisione legale dalla Società di Revisione, la quale ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 rispettivamente in data 2 aprile 2025 e in data 12 aprile 2024. Le relazioni della Società di Revisione – redatte conformemente alla Direttiva 2006/43/CE e al Regolamento (UE) n. 537/2014 – sono incluse nei relativi fascicoli di bilancio (per la relazione di revisione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2024/gruppo-banca-di-asti_-bilancio-consolidato-31-12-2024.pdf?sfvrsn=6460535c_9; per la relazione di revisione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2023/bilancio-consolidato-2023.pdf?sfvrsn=acdf36c_2).

La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposti a verifica durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Documento di Registrazione, ha rilasciato giudizi senza rilievi.

11.3.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione assoggettate a revisione legale

Il Documento di Registrazione non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione legale completa da parte della Società di Revisione oltre alle informazioni derivanti dai bilanci consolidati del Gruppo CR Asti al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

11.3.3 Informazioni finanziarie contenute nel Documento di Registrazione non estratte dai bilanci assoggettati a revisione legale dalla Società di Revisione

Si precisa che le seguenti informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione non sono state estratte dai bilanci consolidati dell'Emittente sottoposto a revisione legale completa:

- dati relativi all'esposizione al debito sovrano (Parte Prima, Paragrafo B.1 – Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano). Fonte: Inventari contabili;
- dati relativi alle "grandi esposizioni" (Parte Prima, Paragrafo B.3 – Rischio di concentrazione degli impieghi). Fonte: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziaria;
- dati relativi alle DTA non trasformabili (Parte Prima, Paragrafo B.5 – Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi al "fondo controversie legali" al 31 dicembre 2024 e ai *petita* derivanti dalle controversie legali (Parte Prima, Paragrafo B.6 – Rischi connessi alle controversie legali / Paragrafo 11.4 – Procedimenti giudiziari ed arbitrali). Fonte: Evidenze gestionali interne;

- dati relativi ai rischi di mercato (Parte Prima, Paragrafo C.2 – Rischio di mercato). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi agli indicatori di liquidità (Parte Prima, Paragrafo C.3 – Rischio di liquidità). Fonti: Segnalazioni di Vigilanza Prudenziale ed Evidenze gestionali interne in ambito rischio di liquidità;
- dati relativi ai rischi operativi (Parte Prima, Paragrafo C.4 – Rischio operativi). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi ai saldi liquidi e ai depositi presso la banca centrale (Parte Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.8 – Descrizione del finanziamento previsto delle attività dell'Emittente). Fonte: Evidenze gestionali interne;
- dati relativi al fondo rischi di Pitagora (Parte Seconda, Capitolo 11, Paragrafo 11.4 – Procedimenti giudiziari ed arbitrali). Fonte: Documentazione contabile di Pitagora.

Si precisa che i dati sopra riportati non sono stati oggetto di revisione legale completa.

11.4. Procedimenti giudiziari ed arbitrali

Con riferimento agli ultimi 12 mesi precedenti alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente e le altre società del Gruppo non sono stati parte di alcun procedimento amministrativo, giudiziario o arbitrale che possa avere, o che abbia avuto nel passato recente, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e del Gruppo, fatto salvo quanto di seguito indicato.

Contenzioso

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla Data del Documento di Registrazione procedimenti giudiziali, arbitrali o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, rilevanti ripercussioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria o la redditività del Gruppo.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessato il Gruppo, comunque contenute per numero ed importo, riguardano principalmente controversie in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi, di validità di contratti fideiussori e di negoziazione assegni.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la Banca ha ricevuto 225 reclami riguardanti le operazioni effettuate ed i servizi resi (246 al 31 dicembre 2023) mentre la controllata Pitagora, intermediario finanziario ex art. 106 TUB che opera nel comparto della cessione del quinto, ha ricevuto, nel medesimo periodo, n. 2.039 reclami (2.448 al 31 dicembre 2023). A tal riguardo si precisa che la tematica principale oggetto di contestazione (oltre il 90%) ha riguardato i casi di estinzione anticipata del finanziamento e, in particolare, le richieste di rimborso della quota parte dei costi accessori anticipati dalla clientela alla stipula del finanziamento e per tutta la durata dello stesso (quali commissioni e premi delle polizze assicurative obbligatorie, a copertura del rischio di credito); tale tema è comune al comparto della cessione del quinto e continua ad essere un fenomeno ricorrente in conseguenza dell'attività degli studi di consulenza e/o dei legali cosiddetti "seriali" (così come definiti dall'Arbitro Bancario Finanziario), che assistono la clientela nella presentazione "in massa" dei reclami. Per quanto riguarda la controllata We Finance, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono pervenuti n. 164 reclami (n. 209 al 31 dicembre 2023).

Quanto ai sistemi di risoluzione alternativa delle controversie, per la Banca risultano pendenti al 31 dicembre 2024 n. 23 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario e n. 5 ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie; al 31 dicembre 2024 Pitagora ha ricevuto 122 ricorsi innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario; al 31 dicembre 2024, We Finance ha ricevuto n. 5 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al fine di mitigare i rischi legali e reputazionali, oltre che salvaguardare i diritti dei clienti e conseguire una significativa riduzione dei contenziosi innanzi all'Arbitro Bancario Finanziario, Pitagora ha nel tempo assunto provvedimenti finalizzati a ridurre la numerosità dei contenziosi sin dalla fase dei reclami, provvedendo a trovare soluzioni transattive con la clientela reclamante, in ottemperanza agli Orientamenti di Vigilanza emanati dalla Banca d'Italia il 27 marzo 2018.

Da ultimo, si rileva che in data 4 dicembre 2019 Banca d'Italia ha inviato a Pitagora la comunicazione "Credito ai consumatori. Rimborso anticipato dei finanziamenti" con cui sono state emanate le linee orientative con riferimento alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre

2019 (nota come “sentenza Lexitor”), che ha riguardato l’interpretazione dell’articolo 16, paragrafo 1, della Direttiva 2008/48/CE del 23 aprile 2008 “relativa ai contratti di credito ai consumatori”. Si evidenzia che la legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione del Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con Legge 23 luglio 2021, n. 106 (c.d. “Decreto Sostegni bis”) ha apportato modifiche all’art. 125-sexies TUB, prevedendo per i futuri contratti, in caso di estinzione anticipata del rapporto, il diritto per il consumatore alla riduzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte.

Si fa infine presente che, il 2 novembre 2021, il Tribunale di Torino ha proposto alla Corte Costituzionale questione di legittimità costituzionale dell’art. 11-octies del Decreto Sostegni bis “per contrasto con gli artt. 3, 11 e 117, primo comma, della Costituzione, nelle parti in cui: *“prevede che alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell’articolo 125 sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d’Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti; limita ai contratti sottoscritti successivamente all’entrata in vigore della legge il principio, espresso nell’art. 16 par. 1 della direttiva 2008/48/Ce, come interpretata dalla sentenza della Corte di Giustizia dell’Unione europea in data 11 settembre 2019 C-383/18 e recepito nel novellato art. 125-sexies comma 1 TUB secondo cui “il consumatore che rimborsa anticipatamente, in tutto o in parte, l’importo dovuto al finanziatore ha diritto alla riduzione, in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte”*”. Successivamente, la Corte Costituzionale con la sentenza n. 263 del 22 dicembre 2022 ha dichiarato l’illegittimità costituzionale del sopracitato art. 11-octies limitatamente alle parole *“le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d’Italia”*.

Con la sentenza n. 555/2023, è intervenuta nuovamente la Corte di Giustizia Europea, sancendo nuovamente la distinzione tra costi *up-front* e *recurring* nell’ipotesi di estinzione anticipata di finanziamenti concessi a consumatori e relativi a beni immobili residenziali. Nello specifico, la Corte ha rilevato che *“il diritto alla riduzione di cui all’articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17 non è volto a porre il consumatore nella situazione in cui si troverebbe qualora il contratto di credito fosse stato concluso per un periodo più breve, un importo inferiore o, più generalmente, a condizioni diverse. Esso mira, invece, ad adattare tale contratto in funzione delle circostanze del rimborso anticipato. Stanti tali condizioni, siffatto diritto non può includere i costi che, indipendentemente dalla durata del contratto, siano posti a carico del consumatore a favore sia del creditore che dei terzi per prestazioni che siano già state eseguite integralmente al momento del rimborso anticipato”*, precisando altresì che *“l’articolo 25, paragrafo 1, della direttiva 2014/17 è formulato in termini quasi identici a quelli dell’articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 2008/48”* e con ciò escludendo ogni possibilità di invocare un trattamento differenziato a seconda dell’applicabilità dell’una o dell’altra direttiva.

Da ultimo, in data 9 ottobre 2023 è stata pubblicata la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 recante la conversione del DL n. 104/2023, la quale, in adeguamento alle indicazioni della Sentenza della Corte Costituzionale n. 263 del 22 dicembre 2022, ha modificato il precedente Decreto-Legge n. 73/2021, definendo come, in caso di estinzioni anticipate dei contratti, debbano essere applicate le disposizioni dell’art. 125-sexies del Testo Unico Bancario.

Alla luce di tutto quanto sopra, quanto ai ristori da effettuarsi ai clienti in caso di future estinzioni anticipate, al 31 dicembre 2024, Pitagora ha proceduto a stanziare un fondo per i conseguenti potenziali oneri futuri per circa Euro 2,8 milioni.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha determinato in Euro 4,3 milioni l’ammontare del “fondo controversie legali” (Euro 4,9 milioni al 31 dicembre 2023) a fronte di *petita* complessivi per circa Euro 6,17 milioni (circa Euro 6,04 milioni al 31 dicembre 2023), oltre a vertenze per le quali il *petitum* è indeterminato. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti al Gruppo sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che il Gruppo possa essere obbligato a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Contenzioso promosso da We Finance nei confronti dei soci di minoranza

We Finance, in seguito all'interruzione del rapporto di agenzia in attività finanziaria da parte del socio di minoranza Directafin S.p.A., con conseguente violazione dell'accordo di stabilità e del patto parasociale sottoscritti nel contesto dell'operazione di ingresso di Pitagora nel capitale sociale di We Finance, ha avviato le dovute azioni legali a tutela dei propri diritti, eccependo la mancanza di giusta causa del recesso esercitato e richiedendo il pagamento di quanto dovuto per l'indennità di mancato preavviso e della penale prevista per la violazione dell'accordo di stabilità.

Nelle more del giudizio, le parti hanno avviato – per il tramite dei propri consulenti legali – una negoziazione stragiudiziale al fine di coltivare un tentativo di definizione bonaria di tutto il contenzioso insorto, conclusosi positivamente il 19 settembre 2024. Al riguardo, si rappresenta che, con la sottoscrizione di apposito accordo transattivo, Directafin S.p.A. si è impegnata a cedere a Pitagora, entro il 31 dicembre 2024, tutte le quote societarie di We Finance detenute, pari all'1,85% del capitale sociale della medesima. Tale cessione della partecipazione è avvenuta in data 17 ottobre 2024.

Procedimenti presso le Autorità di Vigilanza

Verifiche ispettive promosse da Banca d'Italia

Dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia che hanno evidenziato criticità sotto i profili prudenziali, di antiriciclaggio e di trasparenza. In particolare, di tali accertamenti ispettivi: (i) uno è di carattere generale, ai sensi dell'art. 54 TUB, nell'ambito del quale l'Autorità ha approfondito la complessiva situazione tecnica della Banca, con *focus* sugli assetti di *governance* e controllo, in particolare nell'ambito della gestione del credito e dei relativi rischi e su aspetti di natura procedurale e gestionale in materia di antiriciclaggio (con individuazione di taluni profili da migliorare quali, l'attività di pianificazione delle verifiche e di *reporting* agli organi aziendali, l'approccio della funzione di Internal Audit alle verifiche sul comparto AML, la profilatura della clientela e il processo di rinnovo dell'adeguata verifica), e (ii) uno è inerente all'adeguatezza degli assetti organizzativi, di governo e di controllo nell'ambito della trasparenza e tutela della clientela, ai sensi degli artt. 54 e 128 TUB, con *focus* sui processi e sulla documentazione di trasparenza, sulla gestione dei reclami, sull'esercizio dello *ius variandi*, i disconoscimenti e sulle modalità di applicazione di talune commissioni tra cui quelle di presentazione di portafoglio commerciale in presenza di una commissione omnicomprensiva e d'istruttoria veloce. A conclusione degli accertamenti ispettivi, in data 30 gennaio 2025, l'Autorità di Vigilanza ha trasmesso alla Banca i rapporti ispettivi, che riportano un giudizio sintetico c.d. "parzialmente sfavorevole", e avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 145 TUB evidenziando talune asserite irregolarità

- di carattere "prudenziale" e, in particolare, carenze nel sistema di governo e di controllo con riferimento (i) al monitoraggio, classificazione delle posizioni di rischio creditizio, specie nel segmento imprese; e (ii) ai controlli di *risk management* e alle verifiche di *internal audit*; e
- in materia di trasparenza e tutela della clientela e, in particolare, carenze negli assetti organizzativi e nelle loro condotte operative con riferimento (i) ad aspetti di *governance*, del sistema di controlli interni e al ruolo degli organi societari; (ii) al regime di remunerazione degli affidamenti e sconfinamenti; (iii) al processo di definizione delle variazioni unilaterali; (iv) alla gestione dei disconoscimenti e (v) all'estinzione dei rapporti contrattuali.

Con riferimento alla valutazione del rischio creditizio, gli esiti del rapporto di Banca d'Italia risultavano già integralmente riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2024 in ragione della contabilizzazione di rettifiche nette di valore dei crediti effettuate a seguito dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute già precedentemente nel contesto degli accertamenti ispettivi di Banca d'Italia. La Banca, con comunicazioni del 31 marzo 2025, ha formulato all'Autorità di Vigilanza le proprie controdeduzioni in merito ai predetti rapporti ispettivi, evidenziando le attività già realizzate e il piano di interventi definito per il recepimento delle osservazioni ricevute e il superamento delle criticità segnalate. Tale piano, oggetto di ulteriori specificazioni indicate dall'Emittente a Banca d'Italia con comunicazioni del 21 maggio 2025 e del 4 luglio 2025, prevede, *inter alia*, una revisione del *framework* organizzativo e di controllo e rimborsi commissionali alla clientela in relazione a tematiche sorte durante la predetta ispezione. In particolare, sono stati definiti due specifici piani rimediali (l'"**Action Plan Prudenziale**", che include altresì le attività relative all'ambito dell'antiriciclaggio, e l'"**Action Plan Trasparenza**"). L'Action Plan Prudenziale si articola in oltre 20 interventi cui sono collegate specifiche azioni di rimedio la cui attuazione è prevista

entro il 31 dicembre 2025. L'Action Plan Trasparenza si articola in oltre 30 interventi, cui sono collegate specifiche azioni di rimedio la cui attuazione è prevista entro il 30 ottobre 2025. Alla data del Documento di Registrazione, a parere dell'Emittente, sia le attività dell'Action Plan Prudenziale sia quelle dell'Action Plan Trasparenza risultano in linea con la pianificazione comunicata a Banca d'Italia. Con riferimento agli oneri restitutori per rimborsi commissionali alla clientela, nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 era già stato accantonato un importo pari a Euro 6,6 milioni. Sulla base delle analisi e stime compiute dalla Banca in seguito alla ricezione dei rapporti ispettivi in parola, la Banca conferma che l'accantonamento effettuato al 31 dicembre 2024 sia sostanzialmente sufficiente a coprire gli oneri restitutori in oggetto.

Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento amministrativo in parola, nonché le attività rimediali, sono tuttora in corso.

Procedimento SREP

Con provvedimento del 3 aprile 2024, Banca d'Italia ha comunicato all'Emittente la conclusione del procedimento SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e i livelli di capitale aggiuntivo che è previsto che il Gruppo CR Asti detenga a decorrere dalla prima segnalazione sui Fondi Propri successiva al provvedimento SREP definitivo. Nel citato provvedimento Banca d'Italia ha evidenziato che, all'esito del periodico processo SREP condotto sul Gruppo, è emerso un quadro aziendale caratterizzato dai seguenti elementi di attenzione: (i) l'assetto di governo e controllo, in un contesto in cui sono emerse carenze attinenti al corretto presidio dei rischi; (ii) la redditività e la sostenibilità del modello di *business*, che ha posto in evidenza difficoltà nell'estrarre un significativo valore aggiunto dall'attività di *core business* di banca commerciale; (iii) l'esposizione ai rischi di natura creditizia, anche tenuto conto che il Gruppo presentava nei periodi presi a riferimento da Banca d'Italia (31 dicembre 2022 e 30 giugno 2023) valori discosti dalle medie di sistema per le banche tradizionali, con riguardo agli indicatori di *NPL ratio* lordo e netto e di *coverage ratio* delle sofferenze e delle inadempienze probabili; (iv) l'esposizione ai rischi di mercato, con riguardo alla volatilità della riserva di valutazione del portafoglio FVOCI, connessa all'attività di negoziazione in titoli di Stato; e (v) l'esposizione ai rischi operativi, specie con riguardo ai profili afferenti all'evoluzione tecnologica e alla gestione dei rischi IT, anche di *outsourcing*, in un contesto di mercato sempre più competitivo e sfidante.

Sulla base dei complessivi elementi di valutazione, Banca d'Italia ha fissato i seguenti requisiti minimi: (i) CET 1 Ratio pari all'8,20%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; (ii) Tier 1 Ratio pari al 10,20%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP; e (iii) Total Capital Ratio pari al 12,70%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,20% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP. Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 *Guidance* – P2G) pari all'1,25%, i coefficienti sono pari a (i) 9,45% per il CET 1 Ratio; (ii) 11,45% per il Tier 1 Ratio; e (iii) 13,95% per il Total Capital Ratio.

Valutazione dell'idoneità di un esponente aziendale

Nel mese di febbraio 2018, Banca CR Asti è stata informata che la Procura del Tribunale di Asti, a esito di verifiche fiscali condotte nel 2017 dalla Guardia di Finanza ai fini dell'IVA, delle imposte sui redditi e degli altri tributi per gli anni d'imposta 2014, 2015 e 2016, ha aperto un'indagine nei suoi confronti ipotizzando un illecito di natura contabile relativo all'esercizio 2015. Nel mese di novembre 2019, è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per le ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. e 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. in capo al Presidente ed al Direttore Generale e Amministratore Delegato, con riferimento ai resoconti semestrali al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2016 e ai bilanci d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016. L'avviso è stato notificato anche alla Banca per l'ipotesi di illecito amministrativo dipendente da reato di cui agli artt. 25-*ter* comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001 in relazione ai reati di all'art. 2622, commi 1 e 2 n. 4, c.c. di cui sopra. L'ipotesi di reato riguardava la non corretta imputazione temporale nell'esercizio 2016 di larga parte delle svalutazioni su crediti effettuate dalla Banca in esito alla verifica ispettiva della Banca d'Italia conclusasi il 7 ottobre 2016, per un ammontare di Euro 48 milioni circa.

Nel corso del procedimento, i legali della Banca e dell'Amministratore Delegato hanno formulato richiesta di definizione del processo nelle forme del c.d. rito abbreviato. Successivamente, in data 31 maggio 2023, il Giudice ha pronunciato, in udienza, sentenza di assoluzione con formula piena nei confronti della Banca e dell'ex Presidente, Aldo Pia, e di condanna nei confronti dell'Amministratore Delegato, Carlo Demartini. A seguito del deposito delle motivazioni della sentenza in data 8 agosto 2023, l'Amministratore Delegato

ha proceduto all'impugnazione in data 16 ottobre 2023. Alla Data del Documento di Registrazione, il procedimento in parola risulta tuttora in corso.

Ricevuta conferma della volontà dell'Amministratore Delegato di procedere con l'impugnazione della sentenza, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 9 giugno 2023, ha effettuato, ai sensi dell'art. 5 del DM 169/2020, le valutazioni relative alla correttezza dell'Amministratore Delegato, confermandone la sussistenza, e, all'unanimità, ha rinnovato la piena fiducia nei confronti del medesimo, confidando nella rapida e positiva conclusione della vicenda. A seguito della pubblicazione delle motivazioni della predetta sentenza, seppur non considerabile "evento sopravvenuto" ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.M. n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno effettuare l'aggiornamento della verifica di correttezza già svolta, confermando nella seduta consiliare del 26 ottobre 2023 il proprio giudizio di idoneità dell'Amministratore Delegato. Le valutazioni dell'Emittente sono state trasmesse da ultimo in data 27 ottobre 2023 alla Banca d'Italia, la quale, in data 21 febbraio 2024, ha comunicato di prendere atto della confermata idoneità deliberata dall'organo amministrativo della Banca, senza procedere all'avvio di alcun procedimento di decadenza ai sensi dell'art. 24 del D.M. 169/2020 e richiedendo che l'organo consiliare monitori costantemente l'evoluzione del procedimento giudiziario per il quale è in corso l'*iter* relativo al secondo grado di giudizio. In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a rivalutare su base almeno trimestrale e comunque allorché emergano informazioni di rilievo, l'eventuale sussistenza di eventi sopravvenuti – anche antecedenti la pubblicazione della sentenza di secondo grado – tali da poter comunque pregiudicare, anche solo potenzialmente, il rispetto dei requisiti ex DM 169/2020. Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha adempiuto alle predette indicazioni di Banca d'Italia.

Istanza - AIRB

In data 27 giugno 2022, l'Emittente, in qualità di capogruppo bancaria, ha presentato a Banca d'Italia – ai sensi dell'art. 143 del CRR – istanza (a livello consolidato e individuale) per l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni A-IRB (cd. *Advanced Internal Rating Based*) per i segmenti regolamentari "imprese" e "al dettaglio" ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito.

Con provvedimento del 24 maggio 2023, Banca d'Italia ha rilasciato la relativa autorizzazione, con efficacia condizionata all'attuazione di specifici interventi di rimedio relativi al governo del *pool* e alla funzione di convalida di CR Asti entro e non oltre i 18 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione (a pena di decadenza dalla medesima). In data 25 novembre 2024, l'Emittente ha trasmesso alla Banca d'Italia una relazione – approvata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale – attestante il superamento definitivo delle predette carenze relative al governo del *pool* e alla funzione di convalida. A esito dell'accertamento ispettivo, condotto dalla Banca d'Italia dal 10 dicembre 2024 al 28 febbraio 2025 e volto a verificare l'effettiva realizzazione dei predetti interventi, in data 24 giugno 2025 il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del sistema interno di misurazione del rischio di credito A-IRB a partire dalle segnalazioni di vigilanza del 30 giugno 2025.

Procedimento Consob ai sensi degli artt. 190 e 195 TUF

In data 15 luglio 2025, la Consob - Divisione Vigilanza Intermediari e Protezione Investitori - Ufficio Banche, all'esito dell'istruttoria svolta sulla Banca, basata sugli esiti della verifica ispettiva svolta dalla Banca d'Italia dal 27 maggio al 18 ottobre 2024, ha comunicato alla Banca l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 TUF in relazione ad asserite irregolarità relative agli obblighi di corretta prestazione dei servizi di investimento nell'operatività con la clientela su azioni proprie e alla tenuta del registro dei conflitti di interesse. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca sta operando le necessarie analisi circa le asserite irregolarità e procederà alla presentazione di proprie difese e controdeduzioni nel contesto del procedimento amministrativo appena avviato.

Attività di vigilanza continuativa della Consob

Nel contesto dell'attività di vigilanza continuativa condotta nei confronti dell'intermediario da parte della Consob, la Banca è stata destinataria, in data 19 luglio 2022, di una convocazione degli esponenti aziendali volta ad approfondire le politiche di *funding* e le procedure in uso da parte dell'intermediario nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento. A seguito dell'audizione degli esponenti aziendali nel settembre 2022, è seguita un'ulteriore richiesta di dati e notizie oggetto di puntuale riscontro nel successivo maggio 2023. Successivamente, la Divisione Mercati della Consob ha avanzato richiesta di informazioni con riferimento agli obblighi di *transaction reporting*, oggetto di riscontro nel mese di settembre 2023, seguito da successivi aggiornamenti con ultima informativa nel mese di giugno 2024.

Alla Data del Documento di Registrazione, non sono pervenute all'Emittente ulteriori richieste/comunicazioni.

11.5. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Fermo restando quanto indicato nella Parte Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.2, dal 31 dicembre 2024 fino alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

12. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1. Capitale azionario

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente è pari ad Euro 363.971.167,68, diviso in n. 70.537.048 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna.

Le informazioni aggiornate riguardanti la composizione del capitale sociale della Banca sono disponibili e consultabili sul sito *internet* dell'Emittente (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/>).

12.2. Atto costitutivo e statuto

La Banca è iscritta al Registro delle Imprese di Asti al numero 00060550050 e al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Asti al numero 76036.

Ai sensi dell'art. 4 del proprio statuto sociale, la Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

L'Emittente può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.

Banca di Asti, nella sua qualità di capogruppo del gruppo creditizio "Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" emana, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Si segnala che lo statuto sociale vigente dell'Emittente è disponibile sul sito *internet* della Banca, nella sezione "Chi Siamo" (www.bancadiasti.it/chi-siamo/) mentre l'atto costitutivo è disponibile solo presso la sede legale della Banca.

13. PRINCIPALI CONTRATTI

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Documento di Registrazione, la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere oltre a quanto di seguito indicato.

Accordo per il trasferimento delle attività di Merchant Acquiring della Banca sottoscritto in data 24 ottobre 2023

In data 24 ottobre 2023, l'Emittente, BCC Pay S.p.A. e Pay Holding S.p.A. hanno sottoscritto un accordo per il trasferimento delle attività di Merchant Acquiring della Banca a BCC Pay S.p.A.

L'accordo prevede un corrispettivo *upfront* per la Banca di Euro 37 milioni e un corrispettivo variabile di massimi Euro 13 milioni, in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi.

A seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, l'operazione di trasferimento per conferimento BCC Pay S.p.A. del ramo d'azienda relativo al Merchant Acquiring è stata perfezionata in data 28 dicembre 2023, con conseguente cessione, nel mese di gennaio 2024, da parte della Banca a PayCo Holding S.p.A. delle azioni di BCC Pay S.p.A.

L'accordo di trasferimento prevede il rilascio di usuali dichiarazioni e garanzie da parte della Banca e l'assunzione di correlati obblighi di indennizzo.

Nel contesto dell'operazione è stato altresì sottoscritto un accordo commerciale tra Banca di Asti e BCC Pay S.p.A. relativo ai prodotti di Merchant Acquiring.

14. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca, in Asti, Piazza Libertà n. 23, nonché sul sito internet www.bancadiasti.it:

- atto costitutivo (disponibile solo presso la sede legale della Banca) e lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Documento di Registrazione (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/chi-siamo-documenti/statuto/statutobancadiasti2022.pdf?sfvrsn=d26a0a02_1);
- fascicoli dei bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni della Società di Revisione) (link: https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2024/gruppo-banca-di-asti_-bilancio-consolidato-31-12-2024.pdf?sfvrsn=6460535c_9; e https://bancadiasti.it/docs/default-source/bilanci/bilanci_2023/bilancio-consolidato-2023.pdf?sfvrsn=acdf36c_2).

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla situazione economico-finanziaria e all'attività della Banca.

15. DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Si riporta qui di seguito l'elenco delle principali definizioni e dei principali termini tecnici utilizzati all'interno della presente Nota Informativa.

Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. I termini definiti al singolare si intendono anche al plurale, e viceversa, ove il contesto lo richieda.

Crediti Deteriorati	Le attività finanziarie deteriorate, ripartite – ai sensi della Circolare 272 – nelle categorie delle: (i) sofferenze; (ii) inadempienze probabili e (iii) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e i contratti derivati.
Capitale Aggiuntivo di Classe 1	Il capitale aggiuntivo di classe 1 di un ente il quale è costituito dagli Elementi Aggiuntivi di Classe 1 dopo la detrazione degli elementi di cui all'articolo 56 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri).
Capitale di Classe 1	Ai sensi dell'articolo 25 del CRR, si considera capitale di classe 1 la somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 dell'ente.
Capitale di Classe 2	Il capitale di classe 2 di un ente il quale è costituito dagli Elementi di Classe 2 dell'ente dopo le detrazioni di cui all'articolo 66 del CRR e dopo l'applicazione dell'articolo 79 del CRR (che dispone le condizioni per la deroga temporanea alla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili).
Capitale Primario di Classe 1	Il Capitale Primario di Classe 1 di una banca il quale è costituito dagli Elementi del Capitale Primario di Classe 1 dopo l'applicazione delle rettifiche prescritte dagli articoli da 32 a 35 del CRR, le deduzioni a norma dell'articolo 36 CRR e le esenzioni e le alternative di cui agli articoli 48, 49 e 79 (che dispone le condizioni per l'esonero temporaneo dalla deduzione dai fondi propri e dalle passività ammissibili) del CRR.
Capital Requirements Regulation (CRR)	Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012, come successivamente modificato e integrato.
Fondi Propri o Total Capital	I fondi propri di una banca, costituiti da una serie di elementi (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Ai sensi del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2.
EBA	European Banking Authority (in italiano l'Autorità bancaria europea). è un organismo dell'Unione europea con il compito di supervisionare e mantenere la stabilità finanziaria dell'industria bancaria europea.
Elementi Aggiuntivi di Classe 1	Gli "Elementi Aggiuntivi di Classe 1" che sono costituiti da (a) strumenti di capitale (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 e 2), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 52 del CRR e (b) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera (a). Elementi di Classe 2 Gli "Elementi di Classe 2" che sono costituiti da: (i) strumenti (che non siano considerati Elementi di Capitale Primario di Classe 1 o di Capitale Aggiuntivo di Classe 1), che rispettano le condizioni di cui all'articolo 63 del CRR; (ii) sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui al punto (i) che precede; (iii) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2, del CRR, le rettifiche di valore su crediti generiche, al lordo degli effetti fiscali, fino all'1,25% degli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo standardizzato conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 2 del CRR; (iv) per gli enti che calcolano gli importi delle attività ponderate per il rischio secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR, gli importi positivi, al lordo degli effetti fiscali, risultanti dal calcolo di cui agli articoli 158 e 159 del CRR fino allo 0,6% degli importi delle attività ponderate per il rischio calcolati

secondo il metodo basato sui Rating interni conformemente alla Parte tre, Titolo II, Capo 3 del CRR.

Liquidity Coverage Ratio (LCR)	Indicatore di liquidità a breve termine che esprime la capacità di una banca di far fronte alle esigenze di liquidità a breve termine (su un orizzonte temporale di 30 giorni) con i propri attivi altamente liquidabili. Introdotto il 1° gennaio 2015, con un requisito minimo fissato inizialmente al 60% e innalzato gradualmente ogni anno del 10%. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è fissata pari al 100% a decorrere dal 1° gennaio 2019.
Leva finanziaria	Il rapporto su base consolidata tra il Capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva della banca espresso in percentuale, calcolato in conformità all'articolo 429 CRR.
LRE	Il Leverage Ratio Exposure, l'esposizione del coefficiente di leva finanziaria.
Merchant Acquiring	Attività commerciali consistenti nel: (i) autorizzare, gestire, elaborare, compensare e regolare le operazioni di pagamento effettuate a favore di un esercente tramite qualsiasi carta, dispositivo di telecomunicazione, digitale o informatico o <i>software</i> per il pagamento di servizi e/o beni forniti dall'esercente, (ii) fornire terminali POS e/o <i>gateway m/e-commerce</i> e/o tutti gli altri potenziali terminali/ <i>gateway</i> /ambienti fisici o virtuali e/o punti di contatto digitali per consentire l'accettazione delle operazioni di pagamento effettuate a favore di un esercente tramite qualsiasi carta, dispositivo di telecomunicazione, digitale o informatico o <i>software</i> per il pagamento di servizi e/o beni forniti dall'esercente e (iii) fornire servizi accessori alle attività di cui ai precedenti punti (i) e (ii), con l'esclusione di (x) qualsiasi servizio bancario, finanziario e assicurativo.
MREL	Il requisito minimo di passività soggette al <i>bail-in</i> (" <i>Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities</i> "), introdotto dalla BRRD e recepito in Italia nel Decreto 180, allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del <i>bail-in</i> , abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale Primario di Classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento Delegato (UE) n. 1450/2016 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	Indicatore della liquidità strutturale che corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. L'NSFR viene calcolato su un orizzonte temporale di 1 anno, e viene elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. La soglia minima regolamentare dell'indicatore è pari al 100% a decorrere dal 28 giugno 2021.
Rating	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate (c.d. agenzie di <i>rating</i>), del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
RWA o Attività di rischio ponderate	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) che vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
SREP	Il processo di revisione e valutazione prudenziale condotto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia – per le banche di rispettiva competenza – allo scopo di accertare che le banche e i gruppi bancari si dotino di presidi di natura patrimoniale, organizzativa e di gestione della liquidità appropriati rispetto ai rischi assunti, anche in scenari di <i>stress</i> , assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Tier 1 Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Tier 1 e le Attività di rischio ponderate (RWA).
Total Capital Ratio	Coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il Total Capital e le Attività di rischio ponderate (RWA).
TREA	Il <i>Total Risk Exposure Amount</i> è l'importo complessivo dell'esposizione al rischio.
TUB o Testo Unico Bancario	Indica il decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TUF o Testo Unico della Finanza	Indica il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto Informativo.